

Comune di Trezzano Sul Naviglio



Trascrizione Seduta Consiglio Comunale del 11 Marzo 2021

[Il verbale si compone di Nr. 48 pagine compresa la copertina e dichiarazione finale e sono numerate da 1 a 48]



Presiede la seduta in videoconferenza il Presidente, consigliere: Albini Claudio.

Il Presidente:

Buonasera a tutti. Buonasera consiglieri. Buonasera agli assessori. Buonasera al nostro Segretario e a chi magari in questo momento sta seguendo questo Consiglio Comunale. Consiglio Comunale piuttosto ricco di punti all'ordine del giorno. Quindi cominciamo subito. Cominciamo con la fase di **QUESTIONE TIME**. Non c'erano interrogazioni in sospeso, se non qualcosa che abbiamo già gestito con il consigliere Ghilardi. Mentre è stata depositata oggi una interrogazione da parte della Lega, che credo debba leggere il consigliere Cavagna. E' corretto?

Consigliere Cavagna Cristina:

Esatto.

Il Presidente:

Consigliere Cavagna, la parola è sua.

Consigliere Cavagna Cristina:

Grazie Presidente. L'interrogazione di Question Time è composta da due parti: assegnazione case popolari e la situazione degli ascensori. Con la presente chiedo di conoscere lo stato delle assegnazioni delle abitazioni di via Pirandello, già oggetto di passata richiesta, nel protocollo 122/2020. E qui indica la scala A, che ancora è senza ascensore. La scala B è ancora senza ascensore. E la scala H. Avevano iniziato, mi sembra, i lavori, poi non lo so come mai si sono bloccati. Chiediamo anche, inoltre, di sapere anche la data di quando verrà emesso il prossimo bando per l'assegnazione per le case popolari alle persone giustamente bisognose. Rimaniamo in attesa pertanto di risposta scritta e, logicamente, orale nel prossimo Consiglio Comunale, che avverrà il 15 di marzo 2021 nel tempo assegnato al Question Time. Grazie.

Il Presidente:

Grazie consigliera Cavagna. Allora la domanda è stata depositata oggi, non so se gli assessori abbiano già una qualche risposta. Detto ciò la risposta non può essere della seconda convocazione del 15. Se non ci siano risposte, ci sono i classici 30 giorni a disposizione degli assessori affinché venga risposta.

Consigliere Cavagna Cristina:

Certo.

Il Presidente:

Se dovessimo andare a lunedì, lunedì non ci sarà la parte di Question Time. Prego assessore Damiani.

Assessore Damiani Leo:

Posso rispondere a braccio? Allora noi avevamo 7 appartamenti liberi, però questi 7 appartamenti erano da ristrutturare. E siccome c'è in ballo un finanziamento da parte della Regione di 85.000 euro, noi abbiamo fatto la domanda, abbiamo presentato questi 7 appartamenti, e il bando è iniziato a cura del Piano di Zona. E però noi non abbiamo ammesso, non abbiamo potuto mettere a bando questi 7 appartamenti, perché non sono formalmente disponibili. In realtà li dobbiamo ancora ristrutturare. Ci sono liberi degli appartamenti dell'Aler nel bando, e mi sembra alcuni appartamenti del Comune di Milano. Questa è la situazione. Per cui i nostri cittadini possono partecipare al bando per quanto riguarda gli appartamenti in Trezzano, quelli dell'Aler e quelli del Comune di Milano; mentre possono partecipare anche agli appartamenti messi a bando negli altri Comuni del comprensorio, che però sono pochi. Per quanto riguarda gli ascensori, anch'io ho notato il rallentamento dei



lavori, dopo 3 mesi di fermata, e non ho idea del cronoprogramma futuro. Mi posso informare, nel prossimo Consiglio posso dare la risposta sul cronoprogramma.

Consigliere Cavagna Cristina:

Grazie assessore. Grazie.

Il Presidente:

Grazie assessore. Chiedo se ci fossero altre informazioni sugli ascensori.

Assessore Damiani:

Scusami Claudio.

Il Presidente:

Prego prego.

Assessore Damiani:

Devo aggiungere un'altra cosa, che 10 giorni fa si è liberato un altro appartamento, un bilocale. Non è tra quelli che parteciperanno al bando degli 85.000 euro, però ha bisogno anche quello, prima di essere consegnato, di alcuni lavori. E quindi anche questo non l'abbiamo potuto mettere a bando.

Consigliere Cavagna Cristina:

Grazie assessore.

Il Presidente:

Grazie. Consigliera, è soddisfatta della risposta?

Consigliere Cavagna Cristina:

Sì. Sì, grazie Presidente.

Il Presidente:

Perfetto. Grazie mille. Ci sono altre interrogazioni da presentare in Question Time? No. Chiederei cortesemente al consigliere Di Giorgio e al consigliere Ghilardi di attivare il video, giusto per vedere che ci sono. Ecco Di Giorgio ed ecco Ghilardi. Perfetto. Grazie. Quindi se non ci sono altre domande, chiedo al nostro Segretario di procedere con l'appello, così apriamo il nostro Consiglio Comunale.

Il Segretario Generale:

Bottero Fabio: presente.

Albini Claudio: presente.

Nappo Francesco: presente.

Grumelli Alice: presente.

Boccia Attilio: assente, giustificato.

Vernaglione Federico: presente.

di Giorgio Antonio Agostino: presente.

Stringaro Giuseppe: presente.

Coppo Maurizio: presente.

Zatti Alice: assente.

Camisani Oliviero Valerio: presente.

Ghilardi Giorgio: presente.

Puleo Antonino: assente, giustificato.



Cavagna Cristina: presente.
Padovani Ivano: presente.
Russomanno Giuseppe: assente, giustificato.
Villa Zina: presente.
Assessore Damiani Leo: presente.
De Filippi Cristina: presente.
Iorio Giulia: presente.
Spendio Domenico: presente.
Ventacoli Beatrice: presente.

Il Presidente:

E' arrivata anche la Alice Zatti.

Il Segretario Generale:

Ho visto adesso.

Consigliere Zatti Alice:

Presente. Zatti presente.

Il Segretario Generale:

Ok.

Il Presidente:

Perfetto. Grazie.

Consigliere Padovani Ivano:

Scusi Presidente.

Il Presidente:

Prego.

Consigliere Padovani Ivano:

Una mozione d'ordine, se è possibile.

Il Presidente:

Un secondo. Mi lasci dire due cose, poi le lascio tutto il tempo che vuole. Perché prima di cominciare ci tenevo a fare due cose importanti. Nel senso che una parte riportare a nome di tutti le condoglianze al consigliere Boccia, che ha perduto la sua mamma in questi giorni, ed è uno dei motivi per cui oggi è assente e per cui era assente anche nel Consiglio Comunale precedente. Quindi ci tenevo a fare le condoglianze qui da parte di tutti noi. Così come le condoglianze, purtroppo, a tutti i familiari dei cittadini che ancora oggi stanno perdendo la vita a causa di questo maledetto virus. Non ho idea e non so quante persone stiano ascoltando questo Consiglio Comunale, però credo che sia importante ancora una volta da questa piattaforma istituzionale farmi portavoce di quello che credo sia un pensiero di tutti. Da una parte nei confronti delle famiglie, dall'altra nei confronti di tutti i cittadini. Purtroppo non è finita. Non è finita. Non è finita. Questa benedetta variante inglese è ancora peggio di quello che avevamo prima. Dobbiamo tenere alta, altissima la guardia, fino a quando questa benedetta campagna vaccinale non darà qualche frutto. Purtroppo si vedono ancora troppi contagi soprattutto tra i più giovani. E oggi con questa variante i giovani non sono più esenti da complicità, da complicazioni. Per cui volevo semplicemente dare voce a questo Consiglio Comunale affinché si stia veramente molto molto attenti a quello che sta accadendo, perché la situazione rispetto ad un anno fa non è cambiata di un cece, se non fosse per l'inizio della



campagna vaccinale, che va a rilento ma che, perlomeno, è iniziata. Semplicemente questo tenevo a dire. Prego, consigliere Padovani, per la mozione d'ordine.

Consigliere Padovani Ivano:

Grazie Presidente. Sarò molto breve. Vorrei, se è possibile, chiaramente se c'è l'accordo con tutti i consiglieri, evitare quello che è successo nelle volte passate, in diverse occasioni nei Consigli Comunali. Ovvero il protrarsi oltre un certo limite del Consiglio Comunale. Questo per due motivi. Primo, perché tutti quanti bene o male siamo in questo momento anche proprio per motivi diversi stressati, compreso il fatto del covid. Non per ultimo anche il fatto che qualcuno dei presenti ha problemi di famiglia o altro, per cui prima si libera meglio è. La mia proposta quale era? Era anche a mezzanotte di completare il punto che abbiamo in corso. Che poi può finire anche all'una, per dire. Però una volta iniziato un punto lo si porta a termine e poi si conclude al termine del punto. Anche perché abbiamo già previsto un proseguimento del Consiglio Comunale per lunedì, e quindi credo che ci sia poi spazio tranquillamente per vedere anche le altre cose. Questa era la mia proposta, vorrei sentire cosa pensate. Grazie.

Il Presidente:

Guardi, consigliere Padovani, le dico che è una cosa su cui stavamo ragionando anche in maggioranza, in quanto i punti oggi sono veramente tanti, e pensare di portare a termine il Consiglio Comunale oggi, credo che sia quantomeno fantascientifico. A me che non siamo tutti bravissimi e andiamo ad una velocità stratosferica. Quindi faccio assolutamente mia la sua proposta. Se non sarà mezzanotte, magari sarà prima, a seconda del punto in cui siamo all'interno del Consiglio Comunale. Però sono assolutamente d'accordo con lei, non ho nessuna intenzione di fare le 4:00 del mattino. Per cui l'orologio lo tengo in visione e certamente faremo in modo di raggiungere un orario che sia consono per noi e per chi magari ci vuole ascoltare. Anche perché magari alcuni argomenti vogliono essere ascoltati in un orario più normale. Per cui senza stare neanche a discutere, le dico che era già mia intenzione farlo. Per cui è nelle mie facoltà e lo farò.

Consigliere Padovani Ivano:

Va bene.

Il Presidente:

Benissimo. Cominciamo pure col primo punto all'ordine del giorno. Vede, se fossero tutti così, è molto molto rapido e veloce. Nel senso che è una **comunicazione**, che devo leggervi, **di variazione di cassa disposta dall'organo esecutivo**.

Il Consiglio Comunale, visto lo Statuto e il regolamento di organizzazione e quello di contabilità; visto la delibera di Consiglio Comunale numero 75 del 2019, con il quale è stato approvato il bilancio di previsione 20-22; visto il Peg; richiamate le variazioni di bilancio assunte nel corso dell'esercizio 2020; richiamato l'articolo 175 del 267/2000; visto la deliberazione di Giunta comunale n.213/2020 avente ad oggetto esercizio finanziario 2020, variazione della dotazione di cassa; richiamato l'articolo 175 comma 3 del già citato 267/2000; richiamato conseguentemente l'articolo 17 del vigente regolamento di contabilità; prende atto della comunicazione resa in ordine alla variazione di cassa disposta dalla deliberazione sopra citata, ai sensi dell'Art. 175 del 267/2000".

Immagino che la deliberazione di Giunta l'abbiate vista tutti. Se però qualcuno ha qualche domanda per l'assessore, è a disposizione. Vedo di no. Perfetto. Grazie. Il primo punto lo abbiamo fatto. Grazie mille.



Continua il Presidente:

Il secondo punto all'ordine del giorno è: "L'approvazione del regolamento comunale per la tutela del Verde". Regolamento che è rimasto in discussione nella Commissione parecchio. L'avete approfondito tanto. Non so se lo presenterà l'assessore o il Presidente di Commissione.

Assessore De Filippi Cristina:

Presento io?

Il Presidente:

Certo. Assessore la parola è sua.

Assessore De Filippi:

Ok. Sarò breve. Buonasera a tutte e a tutti. Questa sera, appunto come diceva il Presidente del Consiglio, si sottopone all'approvazione del Consiglio Comunale il regolamento per la tutela del verde. Allora io per prima cosa volevo ringraziare il Presidente della Commissione, ovviamente Maurizio Coppo, i consiglieri di maggioranza e minoranza, e i funzionari, il geometra Rosato e l'architetto Lazzaro, che hanno contribuito, ognuno per la propria parte, alla stesura di questo regolamento. Il regolamento comunale per la tutela del verde detta le disposizioni di tutela del patrimonio arboreo, arbustivo, pubblico e privato, e disciplina l'uso e la fruizione degli spazi verdi nel territorio comunale, al fine di garantirne la conservazione, la cura e la corretta manutenzione. La nostra amministrazione ne era sprovvista. Abbiamo quindi ritenuto necessario approntare un regolamento che permettesse a tutti i soggetti interessati di muoversi nell'ambito della tutela del verde in modo appropriato. Infatti il regolamento prevede criteri sia per la manutenzione che per la progettazione, anche in riferimento alla specifica normativa in materia di pianificazione urbanistica. Per questo motivo le aree ambiente ed edilizia privata hanno lavorato in sinergia. Il regolamento consta di 46 articoli e di diversi allegati. Vengono inoltre indicate le specie arboree e arbustive che possono essere piantumate sul nostro territorio, quelle soggette a monitoraggio, contenimento o eradicazione. In conclusione crediamo che sia un regolamento esaustivo. E per questo motivo vi chiedo di accoglierlo favorevolmente. Grazie.

Il Presidente:

Grazie a lei assessore. Nel frattempo mi ha scritto il Geometra Rosato che si sta collegando anche lui. Non avevo mandato il link di collegamento, ma avevo pensato che avrebbe partecipato anche lui a questo incontro.

Consigliere De Filippi:

Beh, se c'è qualche domanda.

Il Presidente:

Esatto. Volevo aspettare Rosato, perché se c'è qualche domanda, gliela facciamo. Il tempo tecnico che si colleghi. Aspettiamo. Gli scrivo che lo stiamo aspettando. Mi scrive "arrivo". Nel frattempo, magari non ci sono, qualcuno aveva qualche domanda per il geometra? Eccolo qui, è arrivato. Geometra, buonasera. Mi perdoni per il link, ma non ci avevo proprio pensato.

Geom. Rosato:

No no, ci mancherebbe. Ci mancherebbe. Buonasera a tutti.

Il Presidente:

Stavamo proprio parlando di lei, nel senso che stavo chiedendo se qualcuno avesse delle domande tecniche sul regolamento del verde da porre al geometra. Sono arrivati i ringraziamenti dell'assessore.

Geom. Rosato:



Sì, ho sentito, ho sentito, c'ero. Grazie. Grazie.

Il Presidente:

Non ci sono domande. Perfetto. La parola, allora, al consigliere Coppo.

Consigliere Coppo Maurizio:

Niente, era soltanto che mi unisco all'assessore De Filippi nel ringraziare la Commissione, i funzionari Rosato e Lazzaro, per il lavoro svolto. Speravo di riuscire a chiuderlo prima, visto che è iniziato nel febbraio 2020, però ci sono stati questi accadimenti che non ce l'hanno permesso. E basta. Tutto qui. Mi sembra che il lavoro sia stato fatto bene in Commissione, senza nessun problema. Abbiamo accolto anche alcuni appunti che hanno fatto i due consiglieri di minoranza e, quindi, siamo qui a chiedervi di approvarlo. Grazie.

Il Presidente:

Grazie a lei. Consigliere Ghilardi.

Consigliere Ghilardi Giorgio:

Volevo fare alcune considerazioni di carattere proprio essenzialmente politico su questo regolamento. Come anticipato anche dall'assessore, nella presentazione ha messo particolare evidenza il fatto che all'interno di questo regolamento per il verde sono state riunite tutte un sacco di competenze, che sono anche all'interno di altri regolamenti. Quindi sinceramente trovo che probabilmente c'è il rischio che si vada a sovrapporre e, quindi, creare un po' di confusione tra le competenze che spettano ad un regolamento di urbanistica e, praticamente, le implicazioni che questo può avere con il Piano Generale del Territorio numero 2, che continuamente è qui a mezza altezza, ma che non viene mai messo in evidenza. Quindi vorrei chiedere perché non si è cercato di portare dentro tutte queste competenze, e queste, invece, non venivano riportate esattamente nel Piano Generale dei Servizi, che dovrebbe essere invece il punto deputato a raccogliere tutte queste indicazioni qua in un'unica indicazione di carattere organico e, soprattutto, per quanto riguarda delle specifiche richiamate dopo l'articolo 43, mi pare, dall'articolo 43 in poi. Si tratta tuttavia di norme che hanno poco a che vedere col verde. Mi sembra che invece siano dei criteri e degli sviluppi per trattare esattamente ed essenzialmente necessità di urbanistica, di regolamentazione per quanto concerne il discorso di come devono essere scelti dei criteri per definire le aree da assegnare ai giochi, che naturalmente possono essere anche al di fuori dell'area prettamente verde. Definire praticamente dei criteri di come vengono misurati i rumori, i dove poi i rumori qua non vengono misurati, c'è in effetti già tutta una statistica che riporta tutto quello che serve all'interno dell'area della gestione sempre del Piano dei servizi e sempre all'interno del PGT. Cioè tutti questi aspetti qua, secondo me, sono aspetti che dovevano essere fuori da questo regolamento. Doveva essere riportato, secondo me, ognuno nella propria parte. Quindi vorrei che mi si spiegasse che cosa si è tolto agli altri regolamenti per riportarli dentro qua. Oppure se gli altri regolamenti chi mi garantisce che questi richiami verranno riportati dall'altra parte? La cosa, secondo me, merita un po' di attenzione sull'argomento. Quindi io chiederei veramente di capire perché non sono stati riportati, ad esempio, le parti che coinvolgono direttamente l'urbanistica. Quindi esattamente le estensioni delle varie aree ai regolamenti e diciamo a tutti gli organi che se ne devono occupare, e invece è stato riportato tutto all'interno di questo regolamento, che obiettivamente dal punto di vista del verde è chiaro che serve, serve sicuramente come deve essere il volume dei cespi, il volume e lo scambio di ossigeno con l'ambiente, sostanzialmente il fatto che ci sia una pulizia e come viene praticamente gestita tutta la sanità arborea, come vengono naturalmente messi gli alberi lungo le varie strade e non in luoghi diciamo lontani da dove venivano asportati prima. Tutti questi aspetti qua non sono stati poi messi in evidenza in questo regolamento. Quindi chiedevo un attimino di avere qualche chiarimento su questo tipo di scelta. Cioè chi è che l'ha fatto scaturire. E' un'indicazione precisa di creare qualche cosa che sia un preavviso di quello che avverrà quando ci sarà il Piano Generale dei Servizi e sarà riportato negli ordini opportuni, oppure se era ad un certo punto quello che viene messo qua esaurisce tutto quello che è e che dovrebbe spettare alla definizione del Piano dei Servizi, che è veramente l'essenza di quello che noi dovremmo discutere per introdurre delle varianti che ci aspettiamo di



poter incominciare a trattare. E con questo mi fermo e vorrei avere qualche indicazione su come è partito questo tipo di indirizzo politico. Grazie.

Il Presidente:

Grazie consigliere Ghilardi. Domanda complessa. Mi sorprende che non sia venuta fuori in Commissione visto che ci avete lavorato oltre un anno. Detto questo Maurizio Coppo credo che voglia dare... Aspetta Coppo, raccogliamo un po' di domande, se ci sono, così poi dai una risposta unica insieme a Cristina. Ci sono altre considerazioni sul regolamento da parte di qualche altro consigliere? Anche perché sta cercando di entrare anche l'Architetto Lazzaro, che magari è competente anche sulla parte più strettamente urbanistica della questione. Consigliere Villa.

Consigliere Villa Zina:

Grazie Presidente. Allora, il regolamento l'avevamo seguito in Commissione. Devo dire che è un regolamento fatto molto bene. Anche se la mia perplessità è che chi lo potrà poi seguire questo regolamento? Considerato che abbiamo già l'ufficio che si occupa comunque dell'ambiente, direi in forte difficoltà come personale, eccetera. Per cui non so chi lo potrà mai seguire questo regolamento. Penso che sia poi messo nel cassetto e diverrà non utilizzato, secondo me. Proprio perché non abbiamo personale che possa seguirlo. Forse andrebbe rivisto un attimo l'organico dell'ufficio Ambiente a mio avviso, perché ha un carico di lavoro notevole, se consideriamo l'appalto già che deve seguire dell'Amsa, più tutto il resto, parchi, non parchi, eccetera, figuriamoci se riuscirà mai a seguire questo regolamento. Uno. Due, poi ho visto una nota del sindaco, dove chiedeva che le manifestazioni venissero... che in questo regolamento all'articolo 4 venisse poi inserita due centri: Tognazzi e Facchetti. Allora, io credo che non c'entrano proprio nulla con questo regolamento, perché Tognazzi e Facchetti, se si fanno delle manifestazioni all'interno di queste due strutture, dovrebbero essere sempre manifestazioni o patrocinate dal Comune, oppure dovrebbero essere manifestazioni organizzate dall'amministrazione. Non a caso si citavano i parchi e la piazza, perché sono luoghi pubblici, eccetera. Queste due strutture non sono cioè messe a disposizione di chiunque. Devono avere dei requisiti ben precisi. Per cui io ritengo che inserirlo in questo regolamento non sia il caso. Le manifestazioni si terranno al Facchetti e al Tognazzi se sono organizzate dal Comune o comunque patrocinate dal Comune. Per me, cioè le due osservazioni che devo fare sono queste. Grazie.

Il Presidente:

Grazie a lei consigliere. Ci sono altri interventi sul punto? Il Consigliere Padovani.

Consigliere Padovani Ivano:

Grazie Presidente. Allora confermo che il lavoro si è svolto nel modo corretto e con i tempi più che giusti. Nel senso che il Presidente ha più volte anzi sollecitato forse qualche risposta in più, anche a chi l'aveva già data. Ma comunque meglio, repetita iuvant. Però al di là di questo, c'è stato un leale confronto e direi che la discussione è andata nella direzione giusta. Se devo proprio fare un'osservazione, ma l'ho fatta anche in Commissione è che probabilmente è molto complessa. Cioè è un regolamento particolarmente meticoloso e da una parte avvantaggia di sicuro, e svantaggia i contenziosi. Nel senso che non favorisce i contenziosi, perché è evidente che se vado a regolamentare in modo puntuale ogni singola posizione, è molto difficile che poi che siano dei malintesi. Però effettivamente in alcuni casi forse è molto meticoloso nei confronti soprattutto per alcuni cittadini. Cioè per chi ha piccoli appezzamenti o situazioni di questo tipo, potrebbe innescare tutta una serie di interventi che sono spesso al di sopra di quello che sono le stesse possibilità. Cioè non vorrei che questo disincentivasse alla collaborazione, della serie me la taglio e buonanotte, e ho risolto i miei problemi. E' una battuta, però era tanto per fare una considerazione. Per il regolamento è corretto. Io onestamente di piante me ne intendo poco, quindi dico la verità, e quindi mi fido di quello che è stato citato. Quello che ha detto prima la consigliera Zina, ma io ho controllato il regolamento che è stato allegato ai documenti e nel regolamento che è stato messo a nostra disposizione, non c'è l'emendamento proposto dal sindaco. Quindi molto probabilmente



non è da considerare. Intanto non è stato discusso in Commissione, ma questo non sarebbe un problema, perché potrebbe essere comunque proposto in questa sede. Però mi sembra che le osservazioni della consigliera Zina siano corrette. Nel senso che perlomeno per quanto riguarda il Facchetti che è dato in gestione a un privato, la cosa diventerebbe un po' particolare. Per quanto riguarda il Tognazzi, che ha comunque una parte esterna abbastanza vasta, se non ricordo male, che potrebbe quindi essere effettivamente dedicata a interventi comunali che potessero mettere giostre o altro per i bambini, io personalmente non sarei contrario, ecco, se dovesse essere inserita. Parlo del Tognazzi. Sull'altro avrei qualche perplessità. Mi riservo di intervenire eventualmente nella discussione se nascessero nuove situazioni. Grazie.

Il Presidente:

Grazie. Va da sé che il regolamento che andiamo ad approvare è quello che è allegato ai documenti agli atti. Sinceramente questa cosa a me personalmente è sfuggita, per cui poi chiedo chiarimenti a chi lo ha redatto. Non è compresa questa annotazione. Credo che sia anche inutile al momento discuterne. So che è allegato agli atti. Anch'io non ricordo di aver letto del Facchetti e del Tognazzi all'interno. Sono andato a riguardarlo, ma non c'è.

Consigliere Padovani Ivano:

Le confermo che al punto non ci sono quei due punti. Erano da aggiungere al punto 4. Quindi non ci sono. Grazie.

Il Presidente:

Ah, eccolo qua. Finalmente l'ho trovato. Quindi grazie per la segnalazione, ma non è oggetto di discussione, non essendo assolutamente allegato all'interno del regolamento. Ci sono altre domande? No. Quindi chiedo, a questo punto, una risposta alla prima grossa macro domanda fatta dal consigliere Padovani. Riassumo all'architetto Lazzaro, che è arrivato dopo e che saluto. Buonasera. Perché potrebbe in qualche modo coinvolgerla.

Arch. Lazzaro:

Buonasera.

Il Presidente:

Vedo dei segni di Padovani, non so se li sta facendo a me o no.

Consigliere Padovani Ivano:

Non io.

Consigliere Ghilardi Giorgio:

Ho segnalato io non Padovani.

Il Presidente:

Ghilardi, scusa, ho sbagliato. Che chiedeva se, visto l'ampiezza del ragionamento all'interno del regolamento del verde, parte del quale secondo il consigliere Ghilardi interviene anche su altri regolamenti di urbanistica e quant'altro, c'è un allineamento tra i vari documenti. La faccio molto rapida e molto breve. Se c'ha una risposta Giorgio, bene, altrimenti...

Arch. Lazzaro:

Sì sì sì. Abbiamo già affrontato nell'ambito della formazione del regolamento, che dato che non siamo dotati ad oggi di un regolamento edilizio, perché è datato 59 e pochi aggiornamenti ma è obsoleto, quando verrà redatto il nuovo regolamento edilizio con quello tipo regionale, c'è un articolo che prevede di disciplinare il verde. E anziché metterci a scrivere 700 commi, che non avrebbe senso, perché ridurrebbe, faremmo un rinvio automatico all'attuale regolamento del verde che viene deliberato questa sera. Che a quel punto diventerebbe



parte integrante con gli stessi effetti conformativi dello strumento urbanistico del regolamento comunale. Comunque sarà sottoposto, quando sarà pronto, al Consiglio Comunale. Però ci sarà pieno allineamento.

Il Presidente:

Ok. Passando prima ovviamente in Commissione, così evito qualunque tipo di interpretazione strana. Coppo, volevi aggiungere qualcosa?

Consigliere Coppo Maurizio:

No, direi che con la risposta dell'architetto Lazzaro abbiamo chiuso anche tutte le domande del consigliere Ghilardi.

Il Presidente:

Ci sono altre considerazioni in merito? Mi sembra di no. Consigliere Ghilardi. Immaginavo, però mi è arrivato in ritardo. Prego, Giorgio Ghilardi.

Consigliere Ghilardi Giorgio:

Semplicemente perché in questo momento preferisco escludere, per evitare problemi di canale, di disturbi della comunicazione. Comunque è evidente che quindi abbiamo già preso atto che questa parte qua è esattamente un regolamento che prende corpo, cercando anche di ovviare diciamo il regolamento edilizio, perché risulta essere obsoleto. Però la cosa che mi interessa, che è molto importante, che è esattamente secondo me il backbone no, cioè la spina dorsale di quello che dovrà fare il Consiglio Comunale, è esattamente il regolamento della carta dei servizi. Quindi il regolamento dei servizi, che è direttamente una linea diretta con... quel regolamento edilizio doveva essere rifatto e messo in considerazione. Vorrei sapere perché non si è deciso anche di portare avanti, visto che sempre in Commissione Territorio tutte le due componenti e quindi lo si è visto in un unico aspetto organico, e il verde lo si è portato esattamente solamente alla parte che si occupava essenzialmente di ecologia. Qual è il nesso per cui io devo per forza portare dentro tutte queste cose qua, che sono veramente molto impegnative, e soprattutto non sono nemmeno definite in un'ottica precisa, come può essere esattamente un regolamento che si occupa dell'edilizia privata. Questo è l'aspetto, secondo me, che è più preoccupante. Quindi o ad un certo punto mi si dice, mi si faccia sapere quando può essere affrontato il prossimo passo che riguarda il regolamento dei servizi, oppure ad un certo punto ci troviamo sempre nella solita situazione in cui si fanno delle cose che non hanno un filo logico e non si riesce a capire qual è la strada che si sta percorrendo per realizzare quello che è l'obiettivo del paese, che è quello di pensare soprattutto all'urbanistica, che è esattamente il centro del nostro argomento, l'edilizia, che poi ha esattamente un'integrazione con pari dignità con la parte del verde. Ma sicuramente il verde non può prevaricare tutto. Altrimenti dobbiamo privilegiare la foresta rispetto all'abitazione, mentre invece quello che è importante è che le due cose siano in equilibrio. L'abitazione e il verde abbiano esattamente pari dignità. In questo caso qua sembra che il verde abbia prevaricato su tutto. Quindi chiederei esattamente quale sarebbe un impegno possibile prossimo per poter incominciare ad analizzare tutta la parte che concerne il piano dei servizi e tutte quelle cose che già a spizzichi e bocconi sia stato portato dentro anche in precedenti delibere. Mi riferisco esplicitamente a quella che si trova in via Fermi e un'altra che la si vorrebbe portare avanti, che è quella esattamente del parco che si trova di fronte al cimitero, che in un verso o nell'altro sono stati riportati dentro ma non si vede ancora quale sia il disegno organico delle cose. Desidererei sapere se c'è una risposta su questo argomento qua. E lo vedo esattamente direttamente collegato all'impegno di come posso definire di accettare o non accettare questo tipo di regolamento, perlomeno da parte nostra. Vorrei una risposta in merito da chi è in grado di fare una cosa del genere. Questo qua è una cosa abbastanza importante, in modo tale che non si sappia che si perde tempo sostanzialmente con cose laterali, con cose collaterali, e non si mette in evidenza quello che invece deve essere il percorso giusto per portare a casa dei regolamenti che devono regolare sostanzialmente sia l'urbanistica che l'edilizia all'interno del nostro paese. Grazie.



Il Presidente:

Grazie consigliere Ghilardi. Credo che in gran parte abbia già risposto l'arch. Lazzaro, dicendo che ci sta lavorando. E' una cosa del '59, un regolamento del '59. Sono 60 anni che stiamo aspettando.

Consigliere Ghilardi Giorgio:

La risposta era semplicemente...

Il Presidente:

No no, l'ho compreso. L'ho compreso.

Consigliere Ghilardi Giorgio:

C'è un cronoprogramma, qualcosa del genere.

Il Presidente:

L'ho compreso.

Consigliere Ghilardi Giorgio:

Solo quello mi serve.

Il Presidente:

L'ho compreso.

Consigliere Ghilardi Giorgio:

Grazie.

Il Presidente:

Non so se o il sindaco, che è assessore alla Partita, o l'architetto non ha risposte da dare, anche se dare dei tempi di questi tempi la vedo complessa. Prego architetto.

Arch. Lazzaro:

Aggiungo una cosa. Il motivo per cui il regolamento edilizio non è stato mai aggiornato, è perché ad un certo momento si è pensato che le norme tecniche dei Piani Regolatori dei PGT prevalessero sulle norme del regolamento edilizio. Dopodiché dal 2000 in poi la Regione Lombardia ha iniziato a far capire che i due strumenti fossero diversi e avessero un rango diciamo paritario e complementare. Infine negli ultimi 5 anni lo Stato ha deciso di redigere un regolamento tipo nazionale, a cui le varie Regioni hanno aderito e che poi i Comuni devono perfezionare per alcuni articoli. La Città Metropolitana ha di recente mandato uno schema, che dovrebbe essere più o meno quello della traccia per tutti i Comuni della Città Metropolitana, e quindi noi in parallelo lo stiamo adeguando. Il fatto che ci siano i regolamenti del verde, che molti Comuni si sono dotati, deriva da un altro aspetto. E' che tanti anni fa il verde privato non era oggetto di interesse. Si pensava solo ai parchi pubblici e si pensava che la parte verde dei privati non dovesse essere in alcuno modo regolamentata. Viceversa adesso con il problema dell'invarianza idraulica e con anche il problema della variazione climatica, nei centri urbani è fondamentale dare identico rango sia alla parte costruita che alla parte non costruita. Quindi dobbiamo immaginare il regolamento del verde come un'avanguardia del regolamento edilizio che arriverà. Perché la parte ambientale, ora come ora, sta prevalendo su tutti i settori, sull'edilizia, sull'urbanistica. Prima si deve guardare l'aspetto ambientale del risparmio energetico o della riduzione delle emissioni di calore, dopodiché si guarda anche il livello di efficienza del fabbricato. Mentre una volta si guardava il valore economico della casa, dell'edificio, dell'operazione immobiliare e non delle ripercussioni ambientali. Quindi secondo me è anche un elemento qualitativo che il Consiglio stia antepoendo il rango ambientale delle scelte di trasformazione rispetto a quelle diciamo sulle murature o sui volumi.



Il Presidente:

Grazie architetto.

Consigliere Ghilardi Giorgio:

Beh, però, non ho visto ancora...

Il Presidente:

Non le ho dato la parola consigliere, mi perdoni. Lei ha già parlato, chiedo a qualcun altro se ha qualche cosa da aggiungere. No, non ci sono altri interventi in merito. Consigliere Coppo.

Consigliere Coppo Maurizio:

No, un solo appunto. Cioè siamo partiti il 2 febbraio del 2020, siamo arrivati all'11 di marzo del 2021, e all'11 di marzo vengono fuori degli appunti su 13 mesi di lavoro che abbiamo fatto. Cioè mi sembra una cosa un po' fuori. Grazie.

Il Presidente:

Grazie a lei consigliere Coppo. Consigliere Camisani.

Consigliere Camisani Oliviero:

Nel riprendere le parole dell'arch. Lazzaro, effettivamente i regolamenti seguono lo sviluppo della società e del pensiero che vige nella società. Una maggiore attenzione a quella che è la situazione che riguarda un po' tutti, soprattutto per chi vive nelle città. Oramai Trezzano è un'appendice di Milano. Quindi l'attenzione al verde non è che si è svegliata una mattina, i lavori sono durati veramente tanto nella Commissione. Vuol dire che anche tra i consiglieri questa consapevolezza c'è. Per cui semplicemente credo che ci si stia adeguando a quelli che sono il comune sentire dalla popolazione, come sensibilità chiaramente, rispetto a determinate tematiche, come, appunto, una casa vale di più se ha del verde attorno, se è dentro il verde. Un paese è più vivibile, è più appetibile, è più bello da vedere, se ha tanto verde e non solamente asfalto e desolazione. Quindi è un prendere atto di queste necessità che si sposano tranquillamente con quella che è l'area dell'edificazione già esistente. Quindi un po' mi stupisce quanto viene a chiedere il consigliere Ghilardi. Effettivamente abbiamo avuto tanto tempo per inserire anche altre cose, però così non è andata. Noi non è che non lo si è voluto ascoltare. Grazie.

Il Presidente:

Grazie a lei. Ci sono altri interventi sul punto? Altrimenti per quanto riguarda il consigliere Ghilardi è evidente, la risposta sulle tempistiche in questo momento non siamo in grado di darla con precisione e esattezza. Mi sembra abbastanza evidente, altrimenti sia l'architetto, che non si è tirato indietro, piuttosto che l'assessore lo darebbe. Ti do la parola sulla dichiarazione di voto, Ghilardi. Quindi se non ci sono altri interventi su questo punto, lascio la parola alla dichiarazione di voto, all'interno del quale ovviamente puoi dire quello che pensi rispetto alla mancata indicazione di tempistiche. Prego Giorgio.

Consigliere Ghilardi Giorgio:

Direi che avendo preso atto della mancata indicazione delle tempistiche, cosa che naturalmente non esime il fatto che la domanda venga fatta e quindi che la risposta dica non ho la risposta da dare. E questo qua è un dato che viene messo in evidenza. Mi era sorto, soprattutto, anche un altro paio di domande, e ringrazio di questo Lazzaro, che naturalmente mi ha dato sostanzialmente la chiarezza dell'argomento. Dove praticamente dice che occorre sostanzialmente, attraverso questo strumento, riuscire a capire come fare a mantenere un'invarianza idraulica e un'invarianza climatica. Ora questo aspetto qua è questa metodologia che deve mettere in evidenza questo tipo di indici, che stabiliscono sostanzialmente la bontà o non la bontà, che si collega direttamente agli aspetti climatici, che sono esattamente un aspetto molto importante che riguarda le polveri sottili e tutto quello



che gira all'interno di Trezzano, non si riesce ancora ad avere, per esempio, un metodo, visto che parliamo di regolamento, devono esserci anche degli indici all'interno del quale occorre stare. Questi aspetti qua. È vero che dici naturalmente solo un anno-un anno e mezzo che stiamo lavorando, ma in un anno e mezzo addirittura anche tutta la società italiana è cambiata. Abbiamo esattamente dei fenomeni che hanno introdotto dei cambiamenti e dicono di portare in evidenza sicuramente la qualità anche della vita in termini di misura, non solo in termini di indicazioni che si possono dare. Quindi questo aspetto qua è un aspetto che manca all'interno di questo regolamento. E naturalmente questo aspetto qua sicuramente ne avremo successivamente bisogno. E quindi la cosa mi lascia veramente un po' così, un po' perplesso sull'argomento. E quindi chiederei veramente ancora se il discorso, e quindi le chiedo Presidente, se mi permette ancora di avere una piccola risposta da parte dell'arch. Lazzaro, se questi indici è in previsione che li possano includere all'interno di un regolamento, oppure se sono lasciati a qualche altra indicazione del regolamento. Le chiedo solamente questa cosa.

Il Presidente:

Chiedo una risposta secca, sì o no, Lazzaro. Se hai capito la domanda, perché io non l'ho capita.

Arch. Lazzaro:

Gli indici ci sono già nel PGT, anche nel regolamento locale di igiene abbiamo dei minimi di superficie che deve essere destinata a verde, sia nelle zone residenziali che industriali. Ovvio che queste quantità, questi indici, potranno essere cambiati solo dallo strumento urbanistico e non lo può fare un singolo regolamento. Ma attualmente questo disciplina il verde che c'è.

Il Presidente:

Grazie. Consigliere Coppo, dichiarazione di voto. Allora siamo in dichiarazione di voto, se no non la finiamo più se continuiamo a incartarci su queste cose. Consigliere Vernaglione.

Consigliere Vernaglione Federico:

La ringrazio della parola. Voglio fare la dichiarazione di voto per la lista Trezzano con Fabio. Intanto mi chiedo come mai, come ha detto anche il consigliere Coppo, dopo un anno ancora veniamo fuori con delle valutazioni che lasciano un po' il tempo che trovano, anche in considerazione del fatto che il Commissario della Lega c'era in Commissione e quindi poteva benissimo tirar fuori i problemi prima. Detto questo, ringrazio l'assessore De Filippi per il lavoro svolto, insieme ovviamente alla Commissione presieduta dal Commissario Coppo. Ovviamente ringrazio anche l'architetto Rosato e l'ufficio del geometra Lazzaro, per il lavoro svolto. E la lista voterà a favore per l'approvazione del presente regolamento. Grazie.

Il Presidente:

Grazie a lei consigliere Vernaglione. Consigliere Grumelli.

Consigliere Grumelli Alice:

Grazie Presidente. Mi senti? ... *(Audio incomprensibile, audio disturbato)*.

Il Presidente:

Grumelli devi cambiare microfono, non si sente nulla. Sembri un motorino in autostrada. E non è bello oserei dire.

Consigliere Grumelli Alice:

Ne ho un altro.

Il Presidente:

Prova senza auricolare, magari funziona meglio.



Consigliere Grumelli Alice:

Mi si sente?

Il Presidente:

Continua a esserci un motorino. Prova così.

Consigliere Grumelli Alice:

Adesso?

Il Presidente:

Quasi perfetto. Vada consigliere Grumelli.

Consigliere Grumelli Alice:

Stavo dicendo che il consigliere Vernagione mi ha praticamente rubato il discorso, però è il super (*Audio incomprensibile, audio disturbato*). Ringrazio tanto il grandissimo lavoro svolto dal Presidente Coppo. Veramente si è impegnato tantissimo con l'assessore, con i funzionari, che veramente si sono messi di impegno e hanno seguito il regolamento per mesi e mesi. Mi spiace che alcune cose non siano venute fuori durante (*Audio incomprensibile, audio disturbato ed altalenante*) di parlare e capire. Comunque sia il Partito Democratico voterà a favore.

Il Presidente:

Grazie mille. Consigliere Padovani.

Consigliere Padovani Ivano:

Grazie Presidente. Ribadisco quello che ho detto prima, io di verde ne capisco praticamente quasi niente, quindi mi fido molto di quello che mi è stato presentato come qualcosa di valido. Sicuramente è articolato. Io diciamo ho collaborato più sulla parte formale che sulla parte sostanziale nella Commissione, perché poi, ribadisco il concetto, è meglio non darmi una pianta perché sennò ha vita breve. Quindi da questo punto di vista sono rimasto soddisfatto del lavoro che è stato svolto e del risultato finale. Mi auguro che lo siano anche i cittadini. E pertanto il mio voto sarà favorevole.

Il Presidente:

Grazie mille. Consigliere Villa.

Consigliere Villa Zina:

Grazie Presidente. Allora, devo dire che è stato fatto un ottimo lavoro sul regolamento. Ringrazio senz'altro Manuel Rosato e ringrazio anche Giorgio Lazzaro e l'assessore. Un grazie anche al Presidente di Commissione che, devo dire, ha portato avanti questi incontri con molta serenità e con molta collaborazione. Devo dire che sono state accettate un po' tutte le osservazioni che abbiamo fatto e pertanto credo che sia meritevole senz'altro di approvazione. Rimango sempre scettica sul fatto che poi lo si possa seguire questo regolamento. Auspico che ci sia magari un potenziamento dell'ufficio, perché credo che sia un ufficio molto importante, che vada senz'altro valorizzato in un altro modo. Grazie a tutti e il mio voto sarà senz'altro favorevole.

Il Presidente:

Grazie mille. Abbiamo fatto tutte le nostre dichiarazioni di voto. No, non è vero, manca Camisani.

Consigliere Ghilardi Giorgio:

Non ho fatto la dichiarazione di voto.



Il Presidente:

Scusami Ghilardi. Camisani, prego.

Consigliere Ghilardi Giorgio:

Perché ho fatto solo la domanda.

Il Presidente:

Va bene. Camisani.

Consigliere Ghilardi Giorgio:

E una risposta secca sì o no.

Il Presidente:

Va bene. Camisani. Ho dato la parola a Camisani e poi a te.

Consigliere Ghilardi Giorgio:

Grazie.

Consigliere Camisani Oliviero:

Essendo in dichiarazione di voto si fa la dichiarazione di voto, sarò telegrafico per non far perdere tempo a tutti. La dichiarazione di voto per la lista Trezzano Oltre è positiva, per cui voteremo favorevole anche per rendere merito al lavoro fatto dalla Commissione, dal Presidente e dall'assessore. Grazie.

Il Presidente:

Consigliere Ghilardi, dichiarazione di voto.

Consigliere Ghilardi Giorgio:

Allora tenendo conto di quello che io ho dichiarato prima, che sono esattamente da intendere come attività che devono essere fatte per rendere effettivo quello che è questo regolamento del verde, io non entro in merito, anzi sicuramente quelli che hanno fatto l'attività l'hanno fatta nei termini e modi professionalmente corretto. Quindi ai funzionari che hanno svolto tutto questa funzione, io do esattamente tutto il mio consenso, nel senso che hanno operato e hanno fatto le cose fatte bene. Hanno espresso praticamente tutto quello che poteva essere tecnicamente su certi aspetti. Rimane il fatto che comunque è stata fatta molta... sono stati messi dentro molti argomenti che, invece, dovranno prendere piega all'interno degli altri regolamenti. D'altra parte devo anche rispetto alle persone che hanno lavorato per un anno su questo aspetto qua. Il voto comunque, nonostante tutto quello che ho esposto, che sono esattamente delle situazioni che sono indubbiamente alla luce di tutti quelli che lo vogliono guardare, noi voteremo comunque positivo, perché è un incoraggiamento nei confronti del verde. Però rimane alto sicuramente tutto quello che è stato fatto, che è stato messo, in modo tale da creare non un discorso lineare, ma esattamente un insieme di argomenti, di situazioni, quindi praticamente tutto quello che è stato immesso, che non era di competenza, speriamo che poi dovremmo sorvegliare per farli riportare nei termini e modi corretti anche negli altri regolamenti che verranno fatti. Naturalmente il voto mio sarà positivo con queste critiche messe in evidenza. Grazie.

Il Presidente:

Grazie. Allora vado a leggere la delibera.

"Il Consiglio Comunale delibera di prendere atto di quanto illustrato in premessa, di approvare ai sensi dell'articolo 42 del Tuel l'allegato regolamento comunale per la tutela del verde, il quale si compone di 45 articoli e 3 allegati. Di trasmettere il presente provvedimento a responsabili di area per quanto di competenza. Di



pubblicare questo regolamento sul sito internet istituzionale nella sezione Amministrazione Trasparente".
Segretario.

Il Segretario Generale:

Bottero Fabio: favorevole.
Albini Claudio: favorevole.
Nappo Francesco: favorevole.
Grumelli Alice: favorevole.
Boccia Attilio: assente.
Vernaglione Federico: favorevole.
di Giorgio Antonio Agostino: favorevole.
Stringaro Giuseppe: favorevole.
Coppo Maurizio: favorevole.
Zatti Alice: favorevole.
Camisani Oliviero Valerio: favorevole.
Ghilardi Giorgio: favorevole.
Puleo Antonino: assente.
Cavagna Cristina: favorevole.
Padovani Ivano: favorevole.
Russomanno Giuseppe: assente.
Villa Zina: favorevole.

Il Presidente:

Il Consiglio delibera di attribuire al presente atto immediata eseguibilità. Segretario.

Il Segretario Generale:

Bottero Fabio: favorevole.
Albini Claudio: favorevole.
Nappo Francesco: favorevole.
Grumelli Alice: favorevole.
Boccia Attilio: assente.
Vernaglione Federico: favorevole.
di Giorgio Antonio Agostino: favorevole.
Stringaro Giuseppe: favorevole.
Coppo Maurizio: favorevole.
Zatti Alice: favorevole.
Camisani Oliviero Valerio: favorevole.
Ghilardi Giorgio: favorevole.
Puleo Antonino: assente.
Cavagna Cristina: favorevole.
Padovani Ivano: favorevole.
Russomanno Giuseppe: assente.
Villa Zina: favorevole.
Ok.

Il Presidente:

Grazie mille. Il Consiglio approva.



Continua il Presidente:

Passiamo al punto successivo all'ordine del giorno, che è "**l'approvazione di un regolamento che gestisca e regoli l'utilizzo del nostro periodico comunale**".

Non so se presenta il punto il sindaco o il Presidente di Commissione, ma ho visto il sindaco liberare l'audio, per cui immagino sia lui.

Il Sindaco:

Grazie Presidente. Buonasera a tutti, collegati e video collegati anche da casa. Sì, normalmente diciamo che parte l'assessore competente, poi dopo giustamente do la parola al Presidente di Commissione, che così integra, visto il lavoro che è stato fatto anche in Commissione, nonostante anche qualche punto in cui non c'è stata condivisione. Ad ogni modo velocemente nella presentazione di questo regolamento. Era un regolamento che non avevamo. Quindi grazie per le sollecitazioni, in particolare del consigliere comunale Padovani, che ci ha sottoposto questo tema. Probabilmente non so se lo abbiamo soddisfatto per come siamo arrivati alla proposta finale, però comunque è da accogliere anche l'importanza di aver segnalato questo aspetto e comunque la volontà di provare a normarlo. Velocemente, nel regolamento che cosa è previsto? Un giornale periodico comunale trimestrale di 16 pagine, con ovviamente i contributi fondamentali anche dei gruppi consiliari, che restano della lunghezza prevista attualmente, ossia 1.500 caratteri. Quindi di solito sono due pagine che vengono dedicate agli interventi. Ovviamente poi sono indicate nel regolamento le varie sezioni che precedono quella conclusiva dei gruppi consiliari. E per quanto riguarda poi un aspetto saliente, cioè quello della introduzione della possibilità di raccogliere pubblicità per inserirla sul giornale ma per finanziare anche eventualmente il giornale. Però noi per il momento, dico fin da subito, che avevamo deciso già dall'inizio di non prevedere pubblicità, abbiamo detto che prima non c'era il regolamento, ma avremmo comunque potuto procedere in trasparenza e tutto quanto, ma abbiamo proprio voluto non farlo, non porci neanche il tema, perché non lo ritenevamo e non lo riteniamo al momento opportuno. Però è giusto prevederla, perché, come detto, questo regolamento vale adesso ma, nella nostra intenzione, con eventuali modifiche che ci saranno anche in futuro, chi lo può dire, però si potranno anche cambiare linee editoriali. Quindi qualcuno in futuro potrebbe anche accettare che ci sia della pubblicità. E, infine, il punto saliente, quello che caratterizza un po' la volontà nostra di provare a sperimentare, di provare a fornire una comunicazione, se è possibile, anche più fresca e che possa essere più efficace del possibile, anche col contributo di chi per essere fresca? Ossia dei giovani, di giovani studenti, studenti degli istituti scolastici qui del territorio, o altrimenti anche di studenti universitari. Il tutto ovviamente da normare con apposite convenzioni per prevedere quindi collaborazioni statuite, in modo che possano diventare anche dei percorsi di stage, un po' di stage curricolare per l'università ma anche di tirocinio, diciamola così, anche per i ragazzi delle superiori. Ovviamente se è possibile mi riferisco soprattutto ai maggiorenni. C'è già un interesse riscontrato da un istituto qui di Corsico, dell'omnicomprensivo di Corsico. Quindi la nostra intenzione è di partire con queste collaborazioni. Per quanto riguarda la relazione, ci tengo a ringraziare le due persone che si sono prodigati a lavorarci sotto più profili. Ovviamente tecnico, profilo tecnico e profilo professionale proprio della materia. Ossia la funzionaria signora Daniela Galli, funzionaria dell'area relazioni con i cittadini e i servizi civici. E la dottoressa Maria Ficara, che è la nostra responsabile comunicazione. Quindi a loro due il ringraziamento per aver messo nelle condizioni me e tutta la Commissione di poter esaminare questo regolamento e arrivare qui in Consiglio Comunale. Ringrazio quindi i Commissari e, ovviamente, per il tramite del Presidente del Consiglio, a cui cedo la parola, introduco anche naturalmente la Presidente della Commissione Alice Grumelli. Grazie.

Il Presidente:

Grazie a lei signor sindaco. La parola, se riusciamo, perché prima era un po' complicato, al Presidente.

Consigliere Grumelli Alice:

Mi sentite? Si sente?

Il Presidente:



C'è sempre questo motorino di sfondo.

Consigliere Grumelli Alice:

No so. Mi spiace.

Il Presidente:

Ti chiedo di essere il più possibile sintetica.

Consigliere Grumelli Alice:

Non ho molto da aggiungere perché il sindaco ha detto praticamente tutto. Abbiamo lavorato sul regolamento. Abbiamo cercato di lavorare anche con quello che aveva portato con la mozione iniziale il consigliere Padovani. Abbiamo cercato di mettere insieme un regolamento che fosse... dimmi Claudio c'è qualcosa?

Il Presidente:

No, ti sento malissimo, però mi sono dimenticato una cosa, ti chiedo scusa Alice. Non ho salutato il geometra Rosato, che ringrazio per essere intervenuto, ma credo che quello che riguardava lui lo abbiamo esaurito. Per cui lo lascerei pure tornare a casa e gli renderei la buonanotte.

Geom. Rosato:

Grazie.

Il Presidente:

Quindi scusa se non l'ho fatto prima.

Geom. Rosato:

Grazie grazie.

Il Presidente:

Scusa Alice, ma si sente proprio molto molto male.

Geom. Rosato:

Arrivederci. Grazie. Buenasera a tutti.

Consigliere Grumelli Alice:

Mi spiace, perché proprio non so. Non so, se vuole parlare al mio posto la consigliera Zatti, essendo vicepresidente.

Consigliere Zatti Alice:

Sì, dai, faccio io.

Il Presidente:

Grazie. Passiamo la parola ad Alice l'altra. Grazie consigliere Grumelli. Mi spiace, ma proprio non si capisce nulla. Consigliere Zatti, la parola è sua.

Consigliere Zatti Alice:

Sì, in realtà, come diceva la Presidente Grumelli, non c'è molto altro da aggiungere. In Commissione, purtroppo, non siamo riusciti ad arrivare ad un accordo che riuscisse a mettere insieme tutte le richieste delle parti. Abbiamo tenuto buona la bozza che ha elaborato la funzionaria Galli, insieme alla responsabile della comunicazione, la Maria Ficara, che comunque ci sembrava redatta con sufficiente perizia e che era, insomma, in linea con quello



che c'eravamo detti al Consiglio Comunale. Quindi questa è la bozza che viene presentata stasera e, speriamo, che comunque, dopo una sufficiente riflessione, anche i membri dell'opposizione abbiano riflettuto se poterla approvare oppure no. Grazie.

Il Presidente:

Grazie a lei consigliere Zatti. Apro quindi il dibattito. Chi vuole intervenire? Consigliere Padovani.

Consigliere Padovani Ivano:

Grazie Presidente. Ho aspettato un attimo prima di intervenire perché faccio fatica a trovare le parole giuste per definire quello che è accaduto. Cercherò di farlo nel modo più pacato possibile, anche se non mi sarà facile. Allora poc'anzi il Presidente Coppo ha parlato del regolamento del verde e ha parlato di 13 mesi di parto. Qui siamo allo stesso livello. Nel senso che siamo partiti, io personalmente ho suggerito al Presidente del Consiglio di andare in una direzione che non fosse una mia proposta ma che diventasse una proposta del Consiglio, più o meno 12 mesi fa. Visto che la cosa non prendeva piede, mi sono permesso di presentare un mio regolamento/proposta/bozza di regolamento, che di fatto andasse a recepire regolamenti dei Comuni limitrofi, tra l'altro tutti gestiti da partiti di Centrosinistra. Ho cercato di fare un sunto e ho cercato di mettere insieme tutto quello che, secondo me, era equilibrato. Una cosa banale, in tutti i Comuni, Corsico-Cesano Boscone e Buccinasco, sono presenti due rappresentanti politici, come minimo due, perché in alcuni sono addirittura 4, uno di maggioranza e uno di minoranza, più altre figure, addirittura i rappresentanti dell'editore. Ci sono diverse figure che collaborano alla stesura del giornale. Ci sono spazi addirittura per le lettere dei cittadini. Sono previsti degli spazi. Cioè sono tutti molto articolati. E secondo me, devo dire, indipendentemente da chi l'abbia stesi gli altri tre, oltretutto due di questi tre li ho anche forniti alla Presidente della Commissione successivamente alla Commissione stessa, perché ritenevo che il lavoro che fosse stato svolto non fosse all'altezza di essere presentato in Consiglio Comunale. Dando comunque ampio margine per una discussione successiva. Discussione che non è mai avvenuta. Quindi è bene dire anche questo. Si è parlato di confronto, non raggiunti accordi. Beh, gli accordi si raggiungono quando si cercano gli accordi. Se uno mi presenta il compito e mi dice: questo è il nostro regolamento e questo è quello che sono le nostre proposte. Noi ne abbiamo buttate lì due o tre, detto: ah, ma voi non avete ancora capito che queste sono le nostre idee, le vostre non le riconosciamo. Il dialogo è già finito. Che dialogo si apre? Il dialogo è un confronto. Il dialogo è la capacità di accettare anche le proposte degli altri. Ma accettare non vuol dire metterle poi nero su bianco. Vuol dire discuterle. Vuol dire cercare di aprire un confronto politico. La politica serve anche a questo. Il compito che è stato fatto, perché questo è un compito, che non fa nient'altro che trasferire su carta quello che era la consuetudine fino a ieri. Ma se io ho sollecitato qualche strumento nuovo, lo volevo per cambiare lo stato quo. Perché altrimenti rimaneva tutto com'era prima. Tra le altre cose non c'è nulla di innovativo, stiamo parlando di dare spazio ai giovani. Bene, questa è una possibilità forse, una delle poche che trovate all'interno di questo nuovo regolamento. Ma poi per il resto non c'è nulla. Cioè c'è la volontà di non avere nessun genere di controllo, nessun genere di confronto, non si vuole aprire, non ci si vuole aprire assolutamente né all'opposizione ma neanche alla cittadinanza. Questo, secondo me, è un segnale negativo. Ma non solo per noi che siamo della minoranza, ma secondo me anche del Comune stesso. Cioè dare spazio agli altri non è una cosa negativa. Il confronto è sempre positivo, se rimane nel limite del confronto. Poi se degenera, sono d'accordo con chi dice poi si va a finire su discussioni che in realtà lasciano il tempo che trovano e non portano a nessuna conclusione. Io speravo sinceramente, dopo aver inviato una comunicazione riservata alla Presidente della Commissione, allegando due regolamenti presenti e attuati nei Comuni limitrofi, che ci fosse un ripensamento. Non c'è stato. Questo è esattamente il documento che è stato presentato in Commissione. E' un documento, ribadisco il concetto, privo di un corpo, privo di un progetto, privo ma anche della stessa regolamentazione. Non è uno strumento che regola questo. E' semplicemente la storiellina di quello che è stato fino ad oggi. Non era nei principi. Ma neanche ispiratrici. Cioè non c'è nulla alla fine che possa essere considerato un regolamento. Questo regolamento sono convinto che chiunque verrà dopo di voi lo prenderà e lo straccerà e ne farà un altro. Farà la stessa fine del regolamento del Consiglio Comunale che abbiamo tutti quanti contestato e riconosciuto come un documento che aveva necessità di essere rivisto. Questo



va implementato, va incrementato, va regolamentato. Cioè se gli altri regolamenti sono formati mediamente da 20 articoli, se gli altri regolamenti prevedono tutta una serie di possibilità, e questo non prevede assolutamente nulla, ci sarà un motivo no? Cioè è possibile che gli altri siano tutti sbagliati? Cioè il Comune di Trezzano è l'unico Comune giusto che c'è in tutta la zona? A me sembra molto strano. E, ribadisco, non ho presentato il mio come punto di riferimento eh. Ho presentato come riferimento ai Comuni che sono confinanti con il nostro, che però si sono aperti, fortunatamente. E secondo me sarebbero da prendere da esempio. E' evidente che non mi trova, il sindaco ha detto poc'anzi forse non incontra la desiderata o comunque ha usato un termine diverso di quello che era il principio ispiratore di Padovani nella fase iniziale. Sicuramente no. Ma sicuramente, non metto in dubbio. Ma non mi aspettavo neanche che fosse approvato il mio o che fosse approvato qualcosa che assomigliasse al mio. Perché sarebbe stato troppo bello per certi versi. E non volevo neanche che accadesse, perché è giusto che poi a regolare certe situazioni siate voi, che avete comunque la responsabilità di governo di questo paese. Però lo dovete fare governando, non facendo il compitino. Il compitino è un compitino. Poi mi viene presentato come un compito. No, è un compitino. Poi, per carità, a voi va bene così. E' evidente che io non ve lo posso approvare, ma vi anticipo fin da ora, salvo che non succeda qualcosa nel frattempo, perché il mio consiglio sarebbe di ritirarlo e di ripresentare un nuovo regolamento in Commissione e far finta di niente. Tanto con questo pezzo di carta e quello che è avvenuto fino a ieri, possiamo andare avanti com'era prima, perché tanto non cambia assolutamente nulla. Perché dare una collaborazione a dei ragazzi lo si poteva fare senza uno strumento come questo. Quindi non serviva questo pezzo di carta per poterlo fare. Quindi se volete darmi retta, lo ritirate, rielaborate, vi do del tempo, lo guardate voi, presentate un compito diverso, e io sono disponibile al confronto. Se invece ritenete che questa situazione debba essere il frutto della vostra desiderata, vi preannuncio che personalmente non solo sono contrario, ma io non parteciperò al voto, perché non ho nessuna intenzione di legare il mio nome a questo compito. Grazie.

Il Presidente:

Grazie consigliere Padovani. Chi vuole intervenire? Consigliere Grumelli. Ha cambiato microfono, speriamo di riuscirci.

Consigliere Grumelli Alice:

Ditemi se mi sentite meglio. Sii? Perfetto. Grazie mille. Allora, sapevo sarebbe stato un punto tosto. Cerco di dare un attimo di ordine alle mie idee. La Commissione, come ha già detto il consigliere Padovani, non è stata una Commissione facile. Anzi tutt'altro. E' stata una Commissione pesante, in cui non c'è stato un vero e proprio confronto, ma anzi è stata una discussione unica, in cui sono state mosse delle critiche a questo regolamento. Critiche non chiare. Perché a parte la volontà di inserire nel Comitato di redazione la parte politica, uno di maggioranza ed uno di minoranza, io non ho sentito altre grandi aggiunte. Le mail che lei mi ha inviato, consigliere Padovani, in forma privata, io le ho lette, e sa bene che le ho anche risposto. Ho letto tutti gli allegati. Ho letto di nuovo il regolamento che aveva mandato lei. Ho cercato di confrontarlo. Quello che lei chiama un compitino, un compitino, io avrò anche 24 anni, ma questo non è un compito e non è un compitino. Noi non stiamo facendo i compiti. E' un po' una cosa diversa quello che stiamo facendo. Stiamo facendo un regolamento per il giornale di un Comune. Stiamo decidendo di approvare. Come le ho detto possiamo avere idee estremamente diverse. Ciò non significa che io mi sia chiusa alle sue idee. Ho cercato di capire che cosa potessi fare anche dopo che ci siamo sentiti via mail io e lei. Però sinceramente confrontando il regolamento che abbiamo qui, confrontando i regolamenti di Cesano, di Corsico, di Buccinasco, che lei mi ha mandato, il suo regolamento, a parte il CDR, io non ho trovato grandi differenze. Non ci sono grandi differenze. Quello che manca è solamente il Comitato di redazione con una componente politica. E noi eravamo stati ben chiari già nello scorso che non avremmo messo, non avremmo messo nessuna componente politica. Siamo stati molto chiari su questi. Abbiamo messo subito le nostre idee davanti a voi e l'abbiamo portato in Commissione. Vi abbiamo portato la nostra proposta, ed io mi aspettavo di ricevere da voi qualche consiglio per migliorare il vostro punto di vista, non imposizioni che secondo voi sarebbe da fare così. Perché dite che siamo noi ad imporre, ma io, a parte quello che ho già detto, di voi che volete inserire una componente di minoranza e una di maggioranza all'interno del



Comitato di redazione, non ho trovato altre proposte. E la consigliera Zatti, è a verbale, ha chiesto più e più volte se avevate proposte, se c'era qualcosa. E anche io più volte ho chiesto. Ma purtroppo ho ricevuto tutt'altro. Ho ricevuto frasi un po' dovute forse dalla rabbia, che a me sinceramente non sono piaciute durante quella Commissione. Però capisco che non possa piacere. Capisco che lei consigliere Padovani non voglia votare, perché, per carità, io non voglio obbligare nessuno. Anzi se è quello che lei si sente di fare, perfetto. Mi spiace anzi. Mi spiace di non essere riuscito a venirvi incontro, ma io ci ho provato. Non sono chiusa. Io non mi chiudo. Non sono mai stata una persona chiusa e non ho mai messo paletti e non ho mai cercato di dirvi quello che dovevate fare durante la Commissione. Detto questo, ringrazio la signora Galli e la signora Ficara per tutto il lavoro, anche il sindaco per tutto quello che hanno fatto e per il regolamento che è stato redatto. Chiudo.

Il Presidente:

Grazie consigliere Grumelli. Sono felice che il suo microfono funzioni. Consigliere Vernaglione.

Consigliere Vernaglione Federico:

La ringrazio per la parola Presidente. Risponderò a nome di tutti i componenti della lista e, soprattutto, devo fare, come al solito, i complimenti al consigliere Grumelli, che avrà 24 anni, ma rispetto a qualcuno che ha i capelli bianchi lo massacrà a parole, come è giusto che sia. Detto questo, mi sembra assurdo definire un qualcosa svolto da delle persone adulte "compitino". Sì, possiamo anche dirlo tanto non cambia niente. "Compitino", privo di tutto...

Il Presidente:

Restiamo sul punto. Grazie.

Consigliere Vernaglione Federico:

Posso? Io devo sempre stare sul punto. Sono io quello che sta sul punto e gli altri possono fare quello che gli pare. Allora: compitino; privo di tutto; non prevede nulla; il mio è troppo bello; è un pezzo di carta; storielline. Ho capito, ma siamo in Consiglio Comunale eh! Cioè, voglio dire, questo regolamento è passato in Commissione. Io non c'ero in Commissione, mi sono interfacciato con la commissaria Zatti, che mi ha passato tutta la documentazione. Posso dire che il regolamento è stato fatto, secondo me, in modo corretto. Come ha detto la consigliera Grumelli, la parte politica la volevamo non mettere all'interno del regolamento, e non è stata messa, giustamente, perché era uno dei nostri principi. Se poi gli altri Comuni facciano altri regolamenti, sono liberi di fare quello che vogliono. Ognuno è libero di fare quello che vuole. Noi siamo liberi di scegliere una linea. E questa è la linea nostra, non mettere la politica all'interno di un giornalino. Adesso governiamo noi e se in futuro governerà qualcun altro, anche questa persona, anche questo gruppo non avrà ingerenza politica, a meno che non cambierà il regolamento. Quindi definirlo in questo modo "compitino" prima di tutto, "non prevede nulla", "il mio è troppo bello", "pezzo di carta", secondo me solo questo fa intanto star zitti tutti gli altri componenti della mia lista, che non parleranno, perché non c'è niente da dire. Cioè a fronte delle affermazioni di questo tipo rimaniamo tutti in silenzio e andiamo a votare un regolamento che è stato fatto in modo serio. Grazie.

Il Presidente:

Grazie a lei consigliere Vernaglione. Ci sono altri interventi sul punto? Consigliere Ghilardi.

Consigliere Ghilardi Giorgio:

Grazie Presidente. Veramente questo intervento, questi due interventi, tre interventi, per me che non ho assistito alla Commissione, ma che ho letto per filo e per segno tutto il verbale, ho capito qual è stata la dinamica, e ho avuto il vantaggio di non essere di fronte a nessuno, di non avere di fronte nessuna persona e di vedere freddamente cosa c'è scritto sopra questa parte qua. A questo punto ho detto, volevo sentire quale era la posizione di chi in Consiglio Comunale avrebbe votato questo tipo di mozione, per sentire un attimino quali erano le opinioni che potevano emergere. E io ho trovato esattamente due aspetti fondamentali, che sono stati ribaditi.



Non vogliamo parlare di politica e non vogliamo dire niente a nessuno chi che cosa vogliamo fare. La accettiamo così e basta. Non vogliamo niente da nessuno. Io mi sto chiedendo veramente, veramente, in che tipo di organizzazione siamo. Siamo in un Consiglio Comunale oppure siamo esattamente in una situazione dove comanda una lobby, dove decidono di fare loro le cose e non dici niente a nessuno, oppure fanno il possibile perché ci mettano esattamente davanti ad una scrivania e dicono: aspetto il vostro punto di vista. Il nostro punto di vista è di parlare di politica. Tenete conto che addirittura alle persone che a un certo punto hanno i capelli grigi, sanno che la politica la si fa sempre in qualsiasi momento, anche dire voi dall'opposizione non accetto quello che volete, non vogliamo che ci sia politica in questo aspetto qua. Ma che ci state prendendo in giro?! Ma questa è un'offesa all'intelligenza delle persone! La politica la si fa sempre, in qualsiasi momento. La si fa esattamente anche quando ci si rivolge ad un funzionario e gli si dice: mi prepari lei il documento. Perché lei mi prepari il documento che io poi farò in modo che questo sia il percorso da attuare all'interno di questa richiesta. Ma l'indicazione, il famoso indirizzo politico, per cortesia, vorrei ricordarlo a tutti, a quelli che dicono così che non lo conoscono, l'indirizzo politico è quello che lo dà il politico, al funzionario dice: fai così e basta, che poi lo presentiamo. Questo è esattamente l'indirizzo che deve avere. Scusatemi tanto, ma certe volte non si capisce come mai ad un certo punto ci si offenda perché si ha la possibilità di presentare qualche cosa di diverso. Io veramente, veramente, mi dovete credere, non è così che può andare avanti. Perché il sapere che cos'è un indirizzo politico e le esecuzioni che vengono fatte dai funzionari degli indirizzi che vengono dati, è importantissimo questo. E' fondamentale. E vorrei che venisse riportato proprio a conoscenza di tutti questo aspetto qua. E dire che questa è la prima cosa da fare. D'altra parte capisco perfettamente che ad un certo punto si volessero introdurre dei giovani all'interno di questa redazione, ma i giovani devono essere capaci di affrontare discorsi anche in tutte le loro sfaccettature. Anche sapere che ad un certo punto un Comitato di redazione possa avere delle figure politiche perché si parla di politica. Il fatto di scegliere un regolamento del verde, dove ci metto dentro esattamente le questioni che sono legate all'urbanistica, scusatemi tanto, ma è un indirizzo politico, non è una cosa fuori posto. Non mi potete dire che sia disgiunta. Han lavorato tutti bene, non ritiro quello che ho detto, però parliamoci chiaro là, a che gioco stiamo giocando? Stiamo giocando a quello comandiamo noi e fate quello che vogliamo. Ditelo! Ma vorrei che tutte le volte che si prendono le decisioni diceste: adesso comandiamo noi, facciamo quello che vogliamo noi e basta. Allora ditelo chiaramente e noi tutti i giorni diremo: l'avete deciso voi, avete deciso voi. Avete visto prima, ho fatto delle obiezioni su quello che è avvenuto, ma l'abbiamo accettato, perché abbiamo detto che han lavorato tutti bene, perché sapevamo che l'obiettivo era di fare un verde e di cercare di metterlo nelle migliori posizioni. Ma scusatemi tanto, questo è fare politica, non è fare esattamente delle prove di forza, come mi sembra di aver capito da questa parte qua. E scusatemi tanto, la cosa non voleva essere in questi termini, ma vi assicuro che se affrontiamo delle sensibilità sociale, affrontiamo tutti gli argomenti che tocca la popolazione e abbiamo questo tipo di atteggiamento, come andiamo noi e poi dopo vedete voi dopo quando verranno altri butteranno tutte via quelle cose che abbiamo fatto noi, ma siamo pazzi?! Uno deve costruire delle cose che hanno della credibilità che va avanti nel tempo, non una cosa che viene buttata via quando cambia amministrazione. Ma siamo pazzi? Se dobbiamo mettere in piedi un piano generale del territorio che deve andare avanti 20 anni, non posso aspettare che se la volta dopo non c'è più, caspita, butto per aria tutto. Ma siamo matti?! Devi avere una credibilità. Una strada non è che viene... una aiuola non è che viene verso piazza Indipendenza adesso e rimane lì 5 anni, poi dopo viene distrutta perché arriva un altro che non gli piace l'aiuola di Piazza Indipendenza. Ma siamo matti?! Tu devi avere diciamo la lunghezza, una visione, un tempo. Quindi questo è il discorso che significa che deve dare la dignità alla politica. E la dignità anche alle persone che entrano a diventare parte attiva della politica. Mi sembra veramente un discorso molto difficile da accettare. Da accettare proprio come intelligenza umana. Abbiate pazienza! Scusatemi, è un tono che non mi piace, però bisogna ricordare che il nostro ruolo è la nostra dignità, sia di maggioranza che di opposizione. E lo dico soprattutto a voi giovani, perché un domani voi fra 5 anni siete ancora lì e dovete giustificare perché è stata fatta una certa cosa che poi dovete disdire. Ci troviamo dei palazzi costruiti di 10 piani affianco a delle cascine alte 2 piani.

Il Presidente:



Chiedo scusa consigliere Ghilardi, resti sul punto, perché non sto capendo dove sta andando a... Cioè non ho proprio capito dove vuole andare a parare.

Consigliere Ghilardi Giorgio:

Sto dicendo semplicemente...

Il Presidente:

Stia sul punto del giornalino, che con la condivisione politica nulla ha a che fare, che con i palazzi vicino alle cascine nulla ha a che fare. Stia sul regolamento del giornalino. Onestamente l'orientazione politica di un giornalino, quello che ha detto io non ho capito che cosa c'entri. Mi perdonate, sarà limitato io.

Consigliere Ghilardi Giorgio:

Signor Presidente, io ho esattamente rispetto della sua intelligenza, e so perfettamente che lei ha capito, e sto dicendo semplicemente che la visione della persona che ha un ruolo politico non può essere messa in secondo piano. Non posso dire che la parte politica non possa entrare nella redazione di un giornalino. Deve entrare. Basta.

Il Presidente:

No, ma adesso ho compreso di cosa stesse parlando, perché non capivo i palazzi le cascine e tutto il resto.

Consigliere Ghilardi Giorgio:

Sì, perché praticamente si è persa la sequenza del filo. E' evidente, abbia pazienza, lo so, ma è così che vanno le cose. Se noi non diamo dignità esattamente al dibattito politico, caspita, è inutile che stiamo a fare la nostra attività e impegniamo il nostro ruolo. E con questo la ringrazio per avermi riportato esattamente sulla linea della politica che deve essere riportata in tutti gli ambienti. Grazie.

Il Presidente:

La ringrazio. Anche perché, adesso non toccherebbe a me intervenire. Detto questo credo che la scelta di avere all'interno di un periodico comunale, con un Comitato di redazione politico o meno, sia anche questa una scelta politica. Una scelta politica che va discussa tra le forze di maggioranza e minoranza, che quando hanno due visioni diverse di questa cosa, vabbè che poi sono i numeri quelli che contano, non perché non si voglia confrontare, perché quando ci sono due posizioni non conciliabili poi alla fine uno dei due deve decidere. Qui si chiude un pochino la questione. Ma non spetta a me da fare questo tipo di considerazione. Detto questo ci sono altri interventi? O altrimenti lascio la possibilità alle repliche. Apro la possibilità alle repliche. Apri il microfono Padovani.

Consigliere Padovani Ivano:

Ha chiesto la parola la Zina.

Il Presidente:

Non l'ho vista. Chiedo scusa consigliere Villa, mi ero perso nel filo logico di Ghilardi.

Consigliere Villa Zina:

Grazie Presidente. Allora, fermo restando che non voglio svilire il lavoro di nessuno, perché anzi ritengo che vada sempre rispettato il lavoro degli altri. Però mi riferisco un attimo alla Commissione. Allora mentre devo dire con la Commissione del signor Coppo abbiamo avuto direi un confronto molto pacato, molto collaborativo. Nella Commissione, mi spiace di doverlo dire, della Alice Grumelli, è stata una Commissione che non ha prodotto proprio nulla. Abbiamo perso solo del tempo. Non ha prodotto nulla perché c'era una chiusura totale da parte della Commissione, diciamo del Presidente e della Commissione. Allora, io forse non capisco, o forse, boh, non



so, non vi seguo. Stiamo a discutere in modo, così, poco chiaro forse, di che cos'è un Comitato di redazione. Allora in un Comitato di redazione che parla del periodico comunale, mi viene quasi da sorridere quando sento dire non vogliamo la parte politica dentro. Ma in questo periodico comunale ci scrive l'amministrazione che fa parte di una parte politica. Ci scrivono i rappresentanti politici degli altri partiti, di opposizione eccetera. Non c'è uno spazio per i cittadini. Non vedo spazio per le associazioni, eccetera. Per cui mi viene un po' da sorridere se si pensa, ma non voglio far entrare la parte politica. Ma già la parte politica scrive questo benedetto periodico. E allora io penso che un Comitato di redazione dove in effetti si possa discutere degli argomenti che verranno trattati nel periodico comunale, che comunque è pagato coi soldi dei cittadini. E penso che i rappresentanti dei cittadini, che non sono stati eletti, possono tranquillamente entrare nel Comitato di redazione del periodico. Non ci vedo nulla di strano in questo. Anzi è normale che possa succedere. E' ridicolo invece quello che è stato proposto. Mi dispiace di usare questo linguaggio, perché forse non è appropriato. Però devo dire che si poteva fare a meno di far tempo sia alla signora Galli, sia la dottoressa Ficara, per fare questo regolamento, che riporta né più e né meno quello che si sta facendo adesso. Allora non avevamo bisogno di fare un regolamento. L'opposizione ha chiesto già un anno e mezzo fa se si poteva fare un regolamento per il periodico comunale, per il Comitato di redazione del periodico comunale. Abbiamo aspettato un anno e mezzo per produrre questo tipo di regolamento? Scusatemi, ma non voglio, come dire, rispetto il lavoro di tutti ma se ci abbiamo impiegato un anno e mezzo per fare questo tipo di regolamento, cioè qualche perplessità mi resta. Allora io francamente non lo voterò questo regolamento, perché non mi piace, perché ritengo che sia assurdo farlo. Non facciamolo proprio, lasciamo le cose come sono, decide il sindaco quello che vuole fare. Decide la maggioranza quello che vuole fare. Tanto ci accontenteremo di scrivere le nostre 150 battute, se ne abbiamo voglia, e se non ne abbiamo voglia forse scriveremo qualche cosa d'altro su altri fonti magari pubblicitarie o meno. Io ritengo che approvare questo regolamento sia inutile. Pertanto credo che senz'altro mi adegua un po' a quello che ha detto Padovani, non parteciperò al voto di questo regolamento che è stato presentato. Mi aspettavo che in Consiglio Comunale forse ci fosse un dialogo un pochettino più aperto, dove magari c'era la possibilità di emendarlo un attimo. Visto che questa possibilità non c'è, non mi interessa nemmeno votarlo, devo dire la verità. Vi ringrazio.

Il Presidente:

Grazie consigliere Villa. Faccio solo una piccola precisazione. Nessuno ha detto che non ci sia la possibilità di emendarlo, bisogna proporlo un emendamento e metterlo a votazione. Se c'è un emendamento da proporre, si scrive e si propone, si mette in votazione e la possibilità di emendare esiste sempre, siamo in democrazia e, grazie al cielo, io sono disponibile ad accoglierlo. Consigliera Villa.

Consigliere Villa Zina:

Grazie Presidente. Scusami. Sì, hai ragione, è vero, avremmo dovuto presentare degli emendamenti. Ma abbiamo già presentato un paio di regolamenti, che vi è arrivato, e di cui non ne avete tenuto nessuna considerazione. Mi aspettavo che forse in Consiglio Comunale arrivasse un regolamento un attimino modificato. Questo non è avvenuto. Per cui no.

Il Presidente:

Non è che non ci sia la possibilità di far presentare emendamenti. Non c'è la volontà di farlo per le motivazioni che hai detto, e che è un altro discorso. Va benissimo. Grazie mille. Se non ci sono altri interventi apro le repliche. Consigliere Padovani.

Consigliere Padovani Ivano:

Grazie Presidente. Allora, lei sia in forma pubblica che in forma privata ha più volte sollecitato il Consiglio Comunale e i suoi componenti a mantenere un rapporto il più possibile rispettoso nei confronti degli altri colleghi. Ecco, questo dovrebbe valere per tutti. Quando si scende sul piano personale, come è avvenuto poc'anzi, credo che sia non solo una caduta di stile, ma vada a innescare un processo che poi diventa difficile da fermare. Io farò finta di non aver capito quello che è stato detto poc'anzi e vado avanti con la mia replica. E' stato



detto da parte della Presidente della commissione che in realtà non c'è stata la possibilità di lavorare, e lo confermo. Lo confermo perché in realtà c'è stata una chiusura totale. Non c'è stato solo, come si vuol far credere, una posizione aperta solo all'aspetto politico. Ma sono stati fatti riferimenti anche ad altre situazioni, che però sono state stoppate sul nascere. E quando sono stati inviati altri regolamenti, nascevano proprio dall'esigenza di avere qualcosa di diverso, ma che non nascesse da una nostra proposta, ma addirittura da un vostro accoglimento. per cui più democrazia di questa! In modo tale che si andasse nella direzione che era quella di regolamentare in qualche modo uno strumento che fino ad oggi non c'era. Faccio un esempio banale, ma proprio banale. Questo serve anche per far capire che cosa manca tra le varie cose. Non manca solo una parte politica, manca una parte sociale, manca una parte di confronto dei cittadini. Mancano tante cose. Che, per carità, si possono aggiungere, però tanto voleva aggiungerle ora. Però a parte quello, faccio un esempio banale stavo dicendo. Noi abbiamo, noi come minoranza e anche la maggioranza, hanno le ultime due pagine in cui hanno la possibilità di inserire degli articoli. Ok? Se la minoranza e la maggioranza, ma la maggioranza spesso lo sa perché ha un canale privilegiato, quindi direi parliamo di minoranza in questo momento. Fosse a conoscenza degli argomenti trattati sul giornalino, avrebbe la possibilità di tarare il proprio articolo sulle cose che vengono pubblicate. Qual è il rischio? Il rischio è quello di criticare qualcosa che l'amministrazione magari illustra come positivo. Ok, questo può essere un limite di questa possibilità. Però si apre un altro tipo di possibilità, che non sapendo qual è il piano editoriale, non sapendo qual è la situazione, gli argomenti che verranno trattati, si va a parlare di pere quando voi magari state parlando di pesca. Quindi le due cose nascono scollegate. Si rischia veramente di buttare all'aria un qualcosa che la gente invece vorrebbe magari leggere. E' evidente che poi una persona del Centrodestra legge certe critiche in un modo e quella del Centrosinistra in un modo diverso. Non è logico ma è evidente. Perché poi funziona così. Però se ci fossero questi legami in qualche modo, le cose diventerebbero più semplici. E non si tratta di polemiche queste. Si tratta semplicemente di organizzare uno strumento comunale perché, ripeto, non è lo strumento del sindaco, è uno strumento comunale pagato da tutti i cittadini. E quindi come tale andrebbe gestito come amministratore. E fino a prova contraria gli amministratori siamo anche noi. Ok? E quando si dice non sono state fatte altre proposte, è semplicemente, lo ribadisco ancora, perché non si è voluto ascoltare. La risposta è sempre stata la stessa, soprattutto da parte sua Alice Grumelli: "questo è il nostro progetto, noi la vediamo così e così deve andare". Io, e non solo, le abbiamo risposto "e qual è lo spazio nostro? Cosa siamo venuti qua a fare?". Cosa le abbiamo risposto? Abbiamo preso tutti del tempo, ma compreso voi eh. Mica solo noi?! Perché a questo punto se non c'è un minimo di dialogo e confronto, veramente è una presa in giro. Portavate direttamente questo documento in Consiglio, tanto avremmo avuto lo stesso esito probabilmente, non cambierebbe nulla, e avremmo perso meno tempo tutti quanti. Quindi io mi auguro e spero che questo per voi sia l'inizio di un processo, di un percorso, che vi porterà ad inserire degli emendamenti voi stessi, che vadano nella direzione di un coinvolgimento maggiore. Non volete la parte politica, mettete la parte sociale. Mettete la parte sportiva. Mettete chi volete. Ma mettete altra gente, apritevi agli altri. Questa è la cosa che noi vi abbiamo chiesto, prima durante e anche oggi. Grazie.

Il Presidente:

Grazie a lei consigliere Padovani. Ci sono altre risposte sul punto? Mi pare di no. Chiedo quindi le dichiarazioni di voto. Consigliere Grumelli.

Consigliere Grumelli Alice:

Cerco di essere veloce. Vi ringrazio per il confronto di questa sera. Volevo solo dire che sinceramente una cosa che ho sentito sia stasera che nella Commissione che nelle mail private che ci siamo scambiati io ed il consigliere Padovani, io non ho paura delle conseguenze delle mie scelte e delle mie azioni. Se poi verrò corretta, se qualcuno metterà mano prossimamente a questo regolamento, ma mi farà piacere. Se ho sbagliato e qualcuno correggerà, ma che ben venga. Quindi non ho paura se un giorno mi diranno hai sbagliato. Però non è... (*Audio incomprensibile, rumore di battitura tastiera da qualche microfono aperto*) quello che stiamo per approvare sembra un regolamento ben fatto e giusto. E ripeto ancora che non sono una persona chiusa. E di certo non mi arrogo il diritto di prendere decisioni per altri. Mi spiace se è passato questo come messaggio, ma non sono per



niente così. Detto ciò il Partito Democratico naturalmente voterà favorevole.

Il Presidente:

Grazie consigliere Grumelli. Dichiarazioni di voto? Consigliere Padovani.

Consigliere Padovani Ivano:

Mantengo quello che ho detto prima. Per quanto mi riguarda spegnerò il video , perché se non altro per ascoltare poi quando ripartite con il prossimo punto, ma non parteciperò al voto. Grazie.

Il Presidente:

Grazie. Chiedo a chi non parteciperà al voto di fare altrettanto. Consigliere Ghilardi.

Consigliere Ghilardi Giorgio:

Grazie Presidente. Questo aspetto qua che è emerso da questo incontro qua, ha portato avanti delle parole, delle frasi che mi sono sentito più volte ripetere nell'arco dei sette-otto anni ultimamente. "Adesso come andiamo noi facciamo quello che vogliamo noi. Quando comanderete voi farete quello che volete voi". Questo non l'abbiamo mai accettato. Mai accettato noi. E non lo accetteremo neanche in questo momento una tecnica del genere. Per questo noi con la piena convinzione votiamo no alla chiusura e alla incapacità di accettare il confronto e una mediazione con tutto quello che può essere esattamente l'area politica completa. Noi abbiamo un'area politica da rispettare. C'è una maggioranza ed una opposizione. E deve esserci un equilibrio dove le due parti emergono, una parte è esattamente quella che propone e l'altra parte deve essere quella che controlla ed è correttiva nei porsì e nel dare soluzioni. La cosa importante è l'interesse del cittadino, non aver ragione o avere torto. E forse nell'ottica di aspettare che cosa mi mettete sotto le mani per vedere che cosa abbiamo fatto, è esattamente, secondo me, un significato che ha lasciato il suo tempo.

Il Presidente:

Dichiarazione di voto.

Consigliere Ghilardi Giorgio:

Il nostro voto naturalmente, come ho già espresso inizialmente, sarà chiaramente negativo. Grazie.

Il Presidente:

Grazie a lei. Ci sono altre dichiarazioni di voto? Consigliere Zatti.

Consigliere Zatti Alice:

Grazie Presidente. Allora intanto colgo l'occasione di dire che ancora una volta alla domanda di proporre emendamenti nessuno ha proposto emendamenti. Le lamentele a questo regolamento sono state tutte sempre molto generiche. Quindi utili ad attaccare politicamente la controparte, ma poco utili a modificare il regolamento per prendere parte alla stesura dello stesso. Detto questo ovviamente la lista Trezzano con Fabio è assolutamente soddisfatta del lavoro che hanno svolto i funzionari nel redigere questo regolamento, quindi il voto della lista sarà favorevole.

Il Presidente:

Grazie mille. Ci sono altre dichiarazioni di voto? Consigliere Camisani.

Consigliere Camisani:

Direi che si è già detto molto parlando soprattutto di lana caprina, senza entrare effettivamente, come han detto i colleghi precedentemente, con delle proposte concrete di modifica. Per cui a nome di Trezzano Oltre dichiaro il voto favorevole al presente regolamento. Poi il futuro potrà sempre osservare dei miglioramenti. Però da questo



almeno partiamo. Grazie.

Il Presidente:

Grazie a lei consigliere. Se non si sono altre dichiarazioni di voto chiedo al Segretario di fare l'appello.

Il Segretario Generale:

Bottero Fabio.

Il Presidente:

Scusa Segretario, leggo almeno il deliberato. Perdonami.

Il Segretario Generale:

Ah, ok.

Il Presidente:

"Il Consiglio Comunale delibera di approvare l'allegato regolamento del periodico comunale, composto da numero 10 articoli. Di pubblicare il presente regolamento sul sito istituzionale dell'ente nella sezione Trasparenza".

Il Segretario Generale:

Bottero Fabio: favorevole.

Albini Claudio: favorevole.

Nappo Francesco: favorevole.

Grumelli Alice: favorevole.

Boccia Attilio: assente.

Vernaglione Federico: favorevole.

di Giorgio Antonio Agostino: favorevole.

Stringaro Giuseppe: favorevole.

Coppo Maurizio: favorevole.

Zatti Alice: favorevole.

Camisani Oliviero Valerio: favorevole.

Ghilardi Giorgio: contrario.

Puleo Antonino: assente.

Cavagna Cristina: contraria.

Padovani Ivano: non partecipa alla votazione.

Russomanno Giuseppe: assente.

Villa Zina: non partecipa alla votazione.

Il Presidente:

Sulla delibera manca, ma immagino ci voglia anche in questo caso l'immediata eseguibilità, Segretario?

Il Segretario Generale:

Se non è stata proposta.

Il Presidente:

Non c'è. Sulla delibera manca.

Il Segretario Generale:

Non è un obbligo ovviamente l'immediata eseguibilità.



Il Presidente:

Io ce la metterei.

Il Segretario Generale:

Seguirà il percorso della pubblicazione. Ma se ritiene di porla.

Il Presidente:

Io porrei l'immediata eseguibilità. Prego Segretario.

Il Segretario Generale:

Bottero Fabio: favorevole.

Albini Claudio: favorevole..

Nappo Francesco: favorevole.

Grumelli Alice: favorevole.

Boccia Attilio: assente.

Vernaglione Federico: favorevole.

di Giorgio Antonio Agostino: favorevole.

Stringaro Giuseppe: favorevole.

Coppo Maurizio: favorevole.

Zatti Alice: favorevole.

Camisani Oliviero Valerio: favorevole.

Ghilardi Giorgio: contrario.

Puleo Antonino: assente.

Cavagna Cristina: contraria.

Padovani Ivano: non partecipa alla votazione.

Russomanno Giuseppe: assente.

Villa Zina: non partecipa alla votazione.

Consigliere Camisani Oliviero:

Praticamente significa che sono assenti?

Il Presidente:

Sì.

Consigliere Camisani Oliviero:

Ah, ecco.

Il Presidente:

Il Consiglio delibera. Grazie.



Continua il Presidente:

Andiamo avanti col prossimo punto all'ordine del giorno. Per cui ringrazio ancora l'arch. Lazzaro di essere con noi, perché questa è una questione infinita direi. Nel senso che questo punto è già passato in Consiglio Comunale nel 2017, perché una delle vie del nostro paese ha un errore proprio nella scrittura della toponomastica del nome. Non si sa quante T, quante Z, occorra mettere nel cognome di questa persona. E ciò crea un pasticcio burocratico, tipico italiano mi vien da dire. Lascio la parola al sindaco, perché immagino introdurrà lui il tema.

Il Sindaco:

Grazie Presidente. Nuovamente ringrazio ovviamente chi ha seguito con me questa vicenda in questi anni, quindi in particolare l'architetto Lazzaro e la sua equipe. Perché abbiamo cercato di affrontare nel miglior modo possibile, anche con l'indirizzo che avevamo preso il 22 marzo del 2017. Cioè praticamente 4 anni fa. Questa, come diceva il Presidente del Consiglio, è una vicenda che nasce da lontano. Sono quelle situazioni che per meri errori umani che possono esserci, che a volte poi si concatenano anche nelle consuetudini del parlato, mi viene da dire, un po' come accennava anche il Presidente del Consiglio, poi rimangono comprensibilmente un po' da parte rispetto a tutta l'attività che può riguardare un Comune. Però sono dei dettagli importanti nello stesso tempo per chi poi è coinvolto. Ossia chiaramente i cittadini che eventualmente possono essere coinvolti, in questo caso gli abitanti di una determinata via di Trezzano sul Naviglio. Qua parliamo della via intitolata inizialmente ad Arturo Luzzatti, musicista, ma fin dalla sua applicazione era in sostanza diventato via Luigi Luzzatti, prendendo spunto dall'importante politico ad inizio secolo del '900. Però col cognome, peraltro, così, storpiato mi viene da dire, perché la doppia T finale, perché questo politico in verità si chiamava Luigi Luzzatti, come lo stesso musicista, da qui deriva l'errore, poi dopo il cognome siccome non è una pronuncia a cui siamo abituati la doppia T finale, spesso diventa una T sola, diventa via Luzzati. E così è successo per il Comune di Trezzano sul Naviglio. Si è consolidato questo utilizzo. E nel 2014 c'è stato, nel far fronte all'adempimento Istat, è emerso poi la questione. Noi l'abbiamo trattata negli anni a venire, per poi entrare in Consiglio Comunale nel 2017... *(Audio incomprensibile, sovrapposizione voce del microfono aperto del consigliere Ghilardi)* ...Luigi Luzzati. Da qui gli uffici sono partiti con gli adempimenti conseguenti. Però sulla base del confronto avuto con l'Istat e con la Prefettura di Milano, coinvolgimento anche della società storica, che è quella che segue proprio le intitolazioni, è emerso che c'era stato un errore. Nel senso di approfondimento. Ossia andava bene Luigi Luzzatti, ma non Luigi Luzzati. Perciò questa sera siamo qui a dire dobbiamo revocare questa delibera, anche perché poi ci sarebbe una ulteriore particolarità. In base alla circolare del Ministero dell'Interno, citata anche qui nelle premesse della delibera, ormai la toponomastica, più che altro l'intitolazione, perché la toponomastica poi fa capo per così dire al sindaco. Naturalmente poi è evidente che la seguono gli uffici. Poi la competenza sull'intitolazione adesso viene attribuita, diciamo così, sulla base di quella circolare alla Giunta. Quindi potenzialmente, ed è anche per quello che stasera revochiamo quella delibera e diamo mandato ai soggetti competenti, quindi Giunta per una parte e soprattutto al funzionario architetto Lazzaro e a tutto il suo gruppo, di procedere con gli adempimenti conseguenti per procedere con l'intitolazione a Luigi Luzzatti, con due T finali. Evitiamo ulteriori questioni. Poi dopo, ovviamente, il Comune si dovrà fare promotore di informare la cittadinanza e di sostenerla per tutto quello che c'è da fare negli adempimenti. Abbiamo anche degli adempimenti interni ovviamente. E quindi, niente, volevo dire che questo è un caso proprio che ci serve come esperienza. Peraltro stiamo facendo altre verifiche sulla toponomastica relativa al nostro Comune. Vi posso informare, visto che ci siamo, anche perché poi emergerà, che tra le verifiche che abbiamo già fatto ce n'è stata una su Largo Falcone. Voi sapete che a Trezzano abbiamo Largo Falcone, lì al quartiere TR1, dove c'è anche il monumento che ricorda la strage di Capaci. Uno dei primi monumenti dedicati a questa strage mafiosa. In ricordo ovviamente del Giudice Falcone e della moglie e della scorta. Dicevo, Largo Falcone per intenderci, era stato così deciso all'intitolazione, ma non erano stati poi fatti i passaggi conseguenti, ossia scrivere, inviare la formale richiesta alla Prefettura, ricevere l'assenso e procedere anche qui di conseguenza. Questo l'abbiamo verificato nei mesi scorsi. Abbiamo mandato avanti, quindi andando a concludere la pratica. E proprio un paio di settimane fa la Prefettura ci ha risposto anche su questa nostra decisione. Dico nostra, del Comune di Trezzano, di allora, che noi ovviamente condividiamo tutti. E quindi abbiamo avuto l'okay per l'intitolazione al Giudice Giovanni Falcone dal '93 ad oggi. Quindi noi ovviamente



è mancato nel '92, come sappiamo bene tutti, però ovviamente Trezzano era stata tra i primi nel '93, e quindi ci sono questi aspetti che possono sembrare, qualcuno potrebbe dire quisquillie, ma non lo sono, e denotano una attenzione che ci deve essere su tutto, nelle nostre attività, intendo ovviamente delle attività del Comune, dal piccolo al grande. Dal piccolo particolare, come questo, che può sembrare un ricamo, ma è un ricamo significativo, fino a questioni ovviamente più grosse, prima ne sono state citate alcune. Quindi ringrazio ovviamente tutti per la condivisione, anche per la Commissione dell'altra sera, è stata una commissione veloce, però era giusto farla, per condividere, e niente, basta, sottoponiamo... Ovviamente l'architetto Lazzaro è qui presente anche lui, e lo ringrazio nuovamente, per illustrare ancora con maggior precisione tutto il percorso fatto. Grazie.

Il Presidente:

Grazie Sindaco. Io però la cosa non l'ho capita, alla fine come si deve chiamare questa via? Luigi Luzzatti con due T e due Z? Ok.

Il Sindaco:

Nel cartello non lo mettiamo sotto, con due T, però quasi quasi servirebbe. Però ci sono dei cognomi. Adesso a parte le battute, un altro dei cognomi in cui si sbaglia spesso è Donizetti, per esempio. Perché anche questo si potrebbe pensare alla doppia Z.

Il Presidente:

E invece di Z ne tiene una.

Il Sindaco:

E' giusto in questo caso a Trezzano eh.

Il Presidente:

Grazie mille. Ci sono domande da porre all'architetto Lazzaro rispetto a questo punto? Ci sono considerazioni da fare rispetto a questo punto? Consiglieri Ghilardi. Prego, la parola è sua.

Consigliere Ghilardi Giorgio:

Grazie. Volevo porre una domanda all'architetto Lazzaro. Quali erano praticamente i motivi che hanno spinto, e vorrei che lo dicesse, perché questo esattamente deve essere dato veramente come indicazione a tutti i cittadini, di quello che si è fatto su questo argomento in modo positivo. Cioè praticamente si è evitato il pericolo che delle persone si trovassero, per esempio, nei loro atti di passaggio o nei loro atti di acquisto, trovassero dei nomi diversi rispetto a quelli che sono effettivamente rappresentati all'interno delle vie di Trezzano. Questo avrebbe portato dei disguidi all'interno del trattamento delle informazioni in merito alla proprietà dei trapassi e tutto quello che concerne questo tipo di operazioni che caratterizzano proprietà.

Il Presidente:

Architetto.

Arch. Lazzaro:

Cercherò di essere breve, però anche un po' approfondito sui dettagli di questa delibera. E rispondo anche al consigliere Ghilardi. Allora, secondo me, la cronistoria che è avvenuta e che è sintetizzata nella delibera, ha mostrato l'evidenza ed alcuni dettagli. Ovvero quando si è un po' superficiali, frettolosi, e non si è meticolosi nel lavoro, uno pensa che l'errore poi non si produce, ed invece uno può rendersi conto cosa può accadere. Praticamente cosa è accaduto? E' accaduto che la via fu intitolata anche prima del '74 Arturo Luzzatti, musicista, perché tutte le strade attorno venivano scelte dalla Commissione toponomastica, individuando dei musicisti. Sennonché essendo che le delibere si scrivevano a macchina da scrivere, poi bisognava fare i cartelli. E i cartelli



andavano dati agli stradini. Quindi venivano stampate, anzi scritte a macchina da scrivere, i nomi e i cognomi da mettere poi sui cartelli da comprare. E fu fatto un errore in cui fu messa "L." anziché "A." e "Luzzati" una T sola. Da lì il cartello e da lì la via si chiama, si è sempre chiamata da tutti "L. Luzzati". Ancora oggi se andate su Google Maps, Google cioè la multinazionale mondiale, per Trezzano c'è "Luzzati" con una T sola. Vi sfido a farlo adesso ed è così. Dopodiché cosa è accaduto? Nel 2015 periodicamente il censimento prevede, l'Istat richiede ai Comuni di verificare la correttezza dei nomi e di scriverli anche nel modo corretto. Tipo Aldo Moro si scrive Aldo Moro, non si scrive A. Moro, che potrebbe essere confuso con un altro soggetto. E questa cosa è importante non tanto per la proprietà del bene, perché come ho spiegato più volte anche in questa vicissitudine a molti consiglieri, cittadini, che si sono interessati, la proprietà dei beni immobili va col Catasto. E quando uno compra e vende, non compra il nome delle vie. E ho fatto un esempio anche, scusate, scherzoso, per far capire che se si fosse ragionato così, ovvero che cambiare nome alla via produce degli effetti collaterali, il fascismo non sarebbe mai stato abbattuto. Perché tutte le vie che sono state re-intitolate dopo la caduta del Fascismo, avrebbero creato un casino sotto il profilo della proprietà immobiliare. Perdonate il termine. Viceversa quindi la proprietà non è mai stata intaccata. Il problema è quella che è l'anagrafica. Cioè poter individuare il residente che poi è l'elettore, è il cittadino, per fargli arrivare la corrispondenza, che è un diritto, e fargli arrivare quindi delle comunicazioni pubbliche o di suo interesse. Dopodiché cos'è accaduto? Che quando, anziché aver ripristinato, si è ripristinata Arturo Luzzati, e alcune persone hanno percepito, abitanti di quella via, che questo cambiamento non gli era stato detto. E a questo punto so che è stato interessato il Consiglio Comunale. Altro errore. Perché il Consiglio Comunale non è competente nella modifica del nome. Sennonché nella stessa delibera, che non doveva neanche esserci, fu messo il nome Luigi Luzzatti statista. Perché si andò a cercare il nome sull'enciclopedia Treccani, che è allegata a quella delibera. Peccato che non fu preso il testo del nome, ma la fotografia, che ha un errore di battitura. Infatti c'è scritto Luigi Luzzati. A questo punto cosa è accaduto? Essendoci l'indirizzo politico del Comune, l'ufficio si è mosso col Catasto, con l'Agenzia delle Entrate, con l'Istat, col Prefetto, cercando di far capire che la situazione precedente, cioè Luigi Luzzatti, era una situazione di fatto che si voleva mantenere. E ovviamente tutti gli altri Enti hanno detto: No, tu non puoi mantenere, in quanto Luigi Luzzati è addirittura vivente, e per poter intitolare nome a una persona vivente, non si può fare perché deve essere deceduto almeno da 10 anni, se non è una persona diciamo che ha svolto grandi riconoscimenti onorifici per la Patria. E in più io gli auguro buon vita, perché il Prefetto ci ha pure detto che è vivo questo Luigi Luzzati, quindi non si poteva intitolare a questa persona. Sennonché tutta questa storia per dirvi, che adesso noi con questa delibera rimuoviamo la vecchia delibera e torniamo nella normalità. Cioè la Giunta con l'ufficio proporrà il nuovo nome, che sarà Luigi Luzzatti, statista senatore della Repubblica e Presidente del Consiglio durante il Regno. Dopodiché comunicheremo al Prefetto questa variazione e dovremo comunicare a tutti i residenti della via che la via da quel giorno non si chiamerà più Arturo Luzzatti, ma Luigi Luzzatti, con due T. Ovviamente alcuni di loro saranno ben felici che si sia stato ripristinato questo elemento di legalità. Molti non sapranno neanche che è accaduto. Perché attualmente il cartello che c'è attaccato alla via si chiama Luigi Luzzati con una T sola. E dubito che loro abbiano fatto delle visure catastali per compravendita dell'immobile. Ma metti anche che l'avessero fatto, il notaio e i geometri avrebbero guardato il foglio mappale più che il civico. E quindi cambierà e tornerà a essere Luigi Luzzatti. Chiudo dicendo questo. Io ai miei collaboratori gli dico sempre che quando si ha in mano una pratica tutti hanno paura delle pratiche rischiose, quelle della Corte dei Conti, quelle che hanno... Invece io ho più paura quando la burocrazia produce queste manchevolezze, che poi trascinano gli uffici, il Prefetto, l'Istat, che abbiamo lavorato a questa cosa qui, e adesso la riaggiustiamo. Però pensate come una sequenza di piccolissimi errori su una cosa che è di poco conto, possono generare una cosa che poi per essere aggiustata ha bisogno di altrettante energie. Quindi il mio invito spesso è di guardare tutto con importanza, perché c'è un detto che dice che il diavolo sa fare le pentole ma non i coperchi. E io voglio... (*scollegamento audio per qualche secondo*) chi per le pentole del diavolo. Quindi questa delibera fondamentale è un coperchio. Chiude la faccenda. Grazie.

Il Presidente:

Grazie architetto. Ci sono altri interventi sul punto? No. Chiedo se ci sono dichiarazioni di voto su questa cosa? No. Faccio io una domanda a lei, architetto Lazzaro. Sulla delibera, per come è impostata, anche in questo caso



manca l'immediata eseguibilità. E' necessario inserirla dal suo punto di vista?

Arch. Lazzaro:

Allora, dal mio punto di vista si può anche soprassedere perché i 10 giorni noi, appena esecutiva, faremo una deliberazione che dovremo predisporre. Il tempo che prepariamo la delibera con l'intitolazione della nuova via, passeranno questi 10 giorni. Quindi se non è un problema, io non la inserirei perché non ci vedo un motivo di somma urgenza dopo aver impiegato oltre 4 anni per risolvere la questione. Non penso che questi 10 giorni siano la differenza strategica. Però se invece il Consiglio vuole metterla, la possiamo anche mettere.

Il Presidente:

Mi confrontavo con il Segretario, mi diceva di chiedere a lei. Anche perché ai 10 giorni deve aggiungere il tempo tecnico di predisporre le delibere, farle firmare da lei, al segretario.

Arch. Lazzaro:

Allora propongo di metterla. Guadagniamo almeno questi 10 giorni.

Il Presidente:

Invece di fare 10+10. Allora inseriamo anche l'urgenza.

"Il Consiglio delibera di dare atto che le premesse, l'argomentazione e le motivazioni sopra riportate sono parte integrante al presente deliberato. Delibera di revocare per le ragioni sopra esposte la deliberazione di Consiglio Comunale n. 7 del 22 marzo 2017, avente ad oggetto rettifica per mero errore materiale del nome di Arturo Luzzatti. Di demandare al sindaco, alla Giunta e agli uffici competenti l'adozione di tutti gli atti per le evidenze necessarie per la corretta intitolazione della via comunale". Segretario.

Il Segretario Generale:

Bottero Fabio: favorevole.

Albini Claudio: favorevole.

Nappo Francesco: favorevole.

Grumelli Alice: favorevole.

Boccia Attilio: assente.

Vernaglione Federico: favorevole.

di Giorgio Antonio Agostino: favorevole.

Stringaro Giuseppe: favorevole.

Coppo Maurizio: favorevole.

Zatti Alice: favorevole.

Camisani Oliviero Valerio: favorevole.

Ghilardi Giorgio: favorevole.

Puleo Antonino: assente.

Cavagna Cristina: favorevole.

Padovani Ivano: favorevole.

Russomanno Giuseppe: assente.

Villa Zina: favorevole.

Il Presidente:

Grazie. Il Consiglio approva. Di dare al presente atto l'immediata eseguibilità.

Il Segretario Generale:

Bottero Fabio: favorevole.

Albini Claudio: favorevole.



Nappo Francesco: favorevole.
Grumelli Alice: favorevole.
Boccia Attilio: assente.
Vernaglione Federico: favorevole.
di Giorgio Antonio Agostino: favorevole.
Stringaro Giuseppe: favorevole.
Coppo Maurizio: favorevole.
Zatti Alice: favorevole.
Camisani Oliviero Valerio: favorevole.
Ghilardi Giorgio: favorevole.
Puleo Antonino: assente.
Cavagna Cristina: favorevole.
Padovani Ivano: favorevole.
Russomanno Giuseppe: assente.
Villa Zina: favorevole.

Il Presidente:

Grazie mille. Il Consiglio approva anche l'immediata eseguibilità. Andiamo quindi avanti. Grazie architetto Lazzaro.

Arch. Lazzaro:

Buonasera e buona prosecuzione dei lavori del Consiglio.

Il Presidente:

Ciao Giorgio.



Continua il Presidente:

Cominciamo adesso con la presentazione delle mozioni. C'è una mozione presentata dalla Lega Nord a favore dell'istituzione del registro per la bigenitorialità. Immagino la presenti il consigliere Ghilardi, corretto?

Consigliere Ghilardi Giorgio:

Grazie.

Il Presidente:

Consigliere Ghilardi la parola a lei.

Consigliere Ghilardi Giorgio:

Sì. Dunque si tratta semplicemente di introdurre un registro che certifichi per un singolo cittadino minore l'indirizzo di entrambi i genitori. Il principio di bigenitorialità è un principio etico, in base al quale un bambino ha una legittima aspirazione, un legittimo diritto a mantenere i rapporti tra entrambi i genitori. E quindi questo aspetto qua necessità che entrambi i genitori siano comunque rintracciabili e siano sicuramente disponibili ad avere le informazioni contestualmente con tutti i cittadini. Occorre salvare il diritto dei figli, di avere un rapporto educativo ed affettivo con entrambi i genitori. E con questi i rapporti devono essere equilibrati, quindi continuativi. I ragazzi devono essere accuditi nella quotidianità, e così questo è un principio che naturalmente emerge nella Costituzione. E tutti questi aspetti qua sono aspetti che concorrono a far sì che sia tracciabile il cittadino con le sue origini. E' uno strumento utile al fine di 'garantire anche un'istituzione, un rapporto che venga fatto tutto questo aspetto attraverso l'istituzione di un apposito registro sulla bigenitorialità. Cioè è un registro nel quale c'è esattamente la residenza del genitore che abitualmente non ha in custodia il figlio. Il Giudice affida il figlio ad uno dei due genitori e se i due genitori non convivono è chiaro che l'indirizzo di entrambi i genitori deve essere disponibile per il figliolo. Quindi tutte le istituzioni che devono trasmettere informazioni che sono sensibili all'educazione e alla formazione di un cittadino, è bene che siano informate e contestualmente responsabilizzati nell'educazione dei figli. Per questo motivo, prendendo anche praticamente esempio da tantissimi altri Comuni che ci sono ormai nel nord Italia, nel Centro Italia, prendiamo Savona, Pisa, Crema, Cremona, e soprattutto diciamo che ce ne sono pochi nella Città Metropolitana. Potremmo essere noi i primi che potremmo essere propositivi nei confronti di un registro che potrebbe anche essere d'aiuto per tutti quelli che ci sono negli altri paesi. Quindi la mia proposta è quella di poter far sì che il sindaco si faccia parte attiva e la Giunta si faccia parte attiva affinché venga attuato, venga costituito questo registro di bigenitorialità. E quindi chiedo di sottoporre l'approvazione di questa mozione a questo Consiglio Comunale. Vi ringrazio.

Il Presidente:

Grazie mille consigliere Ghilardi. La parola al consigliere Coppo.

Consigliere Coppo Maurizio:

Allora abbiamo letto la mozione del consigliere Ghilardi. Siccome non ne siamo a conoscenza, dovremmo approfondire tutta la cosa, io chiederei se si potesse rinviare alla Commissione idonea per discuterne. Anche perché mi pare che ci voglia poi un regolamento che faccia funzionare tutto questo registro. Quindi ci sarà anche poi da predisporre il regolamento. Quindi secondo me se si potesse ritirare e rimandare alla Commissione idonea, forse sarebbe meglio. Grazie.

Il Presidente:

Grazie consigliere Coppo. Chiedo al presentante che cosa ne pensa? Consigliere Ghilardi.

Consigliere Ghilardi Giorgio:

Grazie Presidente. Naturalmente vorrei anche porre l'accento sul fatto che questa mozione non propone un regolamento e non viene messo naturalmente alla conoscenza di questo Consiglio Comunale. Quindi ovviamente



mi sembra che la richiesta di portarlo in Commissione potrebbe essere più ragionevole. Però vorrei chiedere, se è possibile, eventualmente avere un impegno, contestualmente a questo ritiro che può essere sottoposto all'assemblea come accettazione. Perché dal mio punto di vista non ci sono obiezioni. Anzi direi che un invito ad approfondire sicuramente ci serve molto anche per capire quali sono eventualmente tutte le problematiche dal punto di vista organizzativo per mettere in piedi questo registro. Ci sono anche molti esempi da prendere come molti Comuni che hanno generato dei regolamenti che sono molto interessanti. Ma comunque vorrei che fosse invece frutto di una nostra costruzione. Chiederei solo, però, se è possibile che ci fosse un limite eventualmente nel riportare in Consiglio Comunale il regolamento e farlo accettare. E' possibile da parte di questo Consiglio Comunale accettare un tempo all'interno del quale deve essere completato l'iter di scegliere un regolamento da sottoporre al Consiglio Comunale? Questa è l'altra domanda che propongo io. Grazie.

Il Presidente:

Giro la domanda Giorgio. Proprio per la complessità o la profondità, perché abbiamo visto che per fare un regolamento del verde ci abbiamo messo 13 mesi. Spero che questo sia molto più rapido, se si intenderà approvarlo o meno. Ti chiedo una domanda più facile a cui rispondere, ossia un tempo in cui iniziare i lavori piuttosto che quando finirli. Perché una volta che li iniziamo andranno avanti. Poi non possiamo oggi dirci ci mettiamo un mese, ce ne mettiamo 5, ce ne mettiamo 10. Io spero ci si metta poco, ma non abbiamo una costruzione. Altro discorso è che la Presidente della Commissione Istituzionale, Presidente Grumelli, ci dica entro, che ne so, siamo a marzo, la metà di aprile dobbiamo cominciare a fare questi lavori. Allora questa credo che sia una risposta che ti si possa dare. La risposta quando finiamo, secondo me è prenderci in giro. Perché non lo possiamo sapere finché i lavori non iniziano. Però questo è dal mio punto di vista. Non so cosa ne pensi sia la Presidente Grumelli che te stesso. Possiamo dirci quando iniziamo, magari darci un calendario quando iniziamo.

Consigliere Ghilardi Giorgio:

Posso?

Il Presidente:

Certo.

Consigliere Ghilardi Giorgio:

Posso proporre la motivazione per cui chiedo questo tempo abbastanza ravvicinato? Perché vorrei che la cosa fosse inquadrata nel contesto giusto. Noi abbiamo parecchie, abbiamo avuto la possibilità di incontrare parecchie famiglie che hanno questo tipo di situazione. E la cosa si fa ancora più complessa quando, ad esempio, la famiglia allargata, e qua a Trezzano ne posso contare un numero superiore diciamo la doppia mano, e quindi questo coinvolge esattamente parecchie situazioni, soprattutto anche adesso in tempi di covid che mi hanno sollecitato a sottoporre questa parte qua. Quindi io proporrei comunque al Presidente della Commissione se in questa fase qua può dare già una sua disposizione per l'inizio, ma comunque chiederei, se è possibile, di dare almeno solamente uno o due sedute per poter concludere. Perché naturalmente con lo storico che ci sono anche negli altri paesi, possiamo sicuramente trovare delle soluzioni abbastanza bene preparate. Posso portare l'esempio di Pisa, posso portare l'esempio di Firenze, possiamo portare l'esempio di Brescia, di Mantova, possiamo portare l'esempio di Savona. Ce ne sono parecchi da utilizzare. E quasi tutti hanno lo stesso tipo di percorso. Ma non era compito mio, o meglio non mi volevo portare avanti dando dei regolamenti, perché dipendeva sicuramente dalla sensibilità di chi ad un certo punto deve scegliere la strada ed il modo di operare. Quindi posso chiedere, sicuramente sono fortemente interessato nel sapere dalla presidenza della Commissione istituzionale quando convoca, se convoca una riunione entro diciamo il mese. Ma sicuramente vorrei che l'impegno fosse perlomeno nell'arco di un tempo di massimo 1-2 mesi, 1-2 sedute ecco. Solo questo. Anche perché lo stanno aspettando con impazienza, evitando soprattutto poi di fare anche delle situazioni critiche quando ad un certo punto magari nei momenti in cui ci sono dei non accordi tra i genitori, dove si creano sicuramente degli attriti. E noi potremmo invece essere strumento per praticamente renderli meno gravi.



Il Presidente:

Comprendo assolutamente quanto stai dicendo. La questione è che la Commissione sarà fatta proprio per approfondire questo discorso. Può servire un incontro, ne possono servire due, possono servirne cinque. Io credo che sia difficile darsi questa tempistica. Comunque vedo un accenno di risposta dal Presidente Grumelli, che magari ci dirà cosa pensa per iniziare i lavori. Prego consigliere.

Consigliere Grumelli Alice:

Concordo con quello che dicevi tu Claudio. Nel senso iniziare i lavori, possiamo dire a metà aprile, e mi sembra una giusta data da fissare. Mi trovo più in difficoltà nel dire una durata, perché non vorrei dire magari due sedute, e poi ce ne vogliono di più, e si rischia di avere problemi. Ci possiamo impegnare nel farlo più velocemente possibile, perché capisco che sia una tematica importante.

Il Presidente:

Prego Ghilardi.

Consigliere Ghilardi Giorgio:

È necessario sicuramente che... il discorso è estremamente delicato, quindi le posso dire questo, che purtroppo, e mi dispiace di dover dire questo, vorrei che ci fosse esattamente la volontà maggiore per essere estremamente rapidi, perché sicuramente questa parte qua avrebbe una grossa rilevanza sulla stampa. Io preferirei che sulla stampa non apparissero come quelli che decidiamo noi di far le cose senza l'opposizione e cose di questo genere, ma vorrei che fosse una cosa dove tutti hanno avuto rapidamente la sensibilità nei confronti dei compiti dei genitori nei confronti dei figli. Quelli che naturalmente saranno cittadini per i prossimi 5- 10 -15 -20 anni. E quindi è quello che dicevo prima, noi qua siamo responsabili di quello che avranno conseguenze anche per i prossimi anni. Quindi proprio veramente che ci fosse questa sensibilizzazione a concludere nel più breve tempo possibile con la dovuta maturità. Quindi può andar bene sicuramente il primo incontro, però vorrei sicuramente che non dovesse sicuramente andare avanti un anno. Perché se mi dicono che un regolamento va avanti 13 mesi-14 mesi, e poi si mostrano le cose a spizzichi e a bocconi, preferirei che fosse racchiusa in un breve tempo possibile.

Il Presidente:

Questa è la speranza che abbiamo tutti.

Consigliere Ghilardi Giorgio:

Se la sente di portarla avanti entro settembre?

Consigliere Grumelli Alice:

Credo...

Il Presidente:

Consigliere Nappo. C'è il consigliere Nappo, scusi Grumelli.

Consigliere Nappo Francesco:

Scusate se intervengo. Perché volevo dare anche io un attimo il mio punto di vista sulla cosa. Io ho capito abbastanza bene quello che è il principio che c'è dietro questa mozione. Sinceramente credo che il principio sia anche condivisibile. Però stiamo parlando di argomenti molto delicati, estremamente delicati. Perché quando si va a entrare nell'ambito delle famiglie e nei casi specifici nelle problematicità che ci sono, secondo me occorre pesare bene quelli che sono tutti i casi possibili. Per questo motivo è anche sbagliato liquidare la cosa come un "dobbiamo farlo subito". Prima cosa. Quindi secondo me la Commissione è importante anche per presentare



quelli che sono anche proprio i casi che ci sono stati negli altri Comuni. Perché visto che ce ne sono stati, e lei consigliere li conosce, mi sembra l'occasione giusta per presentarli. E lì decidere se la Commissione, quindi poi il Consiglio Comunale, vuole intraprendere questa strada oppure no. E poi anche capire quelli che sono i possibili passi successivi. Si vuole fare questo registro? Che impatti avranno sugli uffici? E' una cosa da tenere in considerazione a mio avviso. Quindi secondo me ben venga che la Commissione, che si sappia quando la Commissione inizierà a lavorarci. Poi la Commissione ci deve lavorare. Quindi è assolutamente prematuro darsi una data di fine. Io mi auguro che si presenteranno tutti gli argomenti necessari, tutte le cose, per cui saremo tutti convinti di stare andando nella giusta direzione, e quindi nel giro di poco si potrà anche concludere. Però io questa sera non... cioè se io fossi nei panni della Presidente Grumelli io non mi prenderei questo impegno. Anche perché, ripeto, ci sono tante cose da tenere presente. Non esiste un solo caso, non esistono 10 casi, ne esistono potenzialmente tanti, con diverse sfaccettature. Quindi è bene considerarli tutti, e anche copiare da Comuni che hanno già fatto può essere assolutamente un buon modo. Però, ecco, avendo chiari quelle che sono tutte le conseguenze delle scelte che faremo. Solo per questo. Quindi un invito alla delicatezza del tema. Fine.

Consigliere Ghilardi Giorgio:

Mi è permessa una piccola replica?

Il Presidente:

Aggiungo solo una cosa.

Consigliere Ghilardi Giorgio:

Prego.

Il Presidente:

Mi è piaciuto il riferimento del consigliere Nappo non importa tipo la quantità di tempo che ci metteremo per farla, aggiungerei, l'importante è la qualità del risultato che si va a raggiungere. Quindi nel mix delle esperienze di altri Comuni, che lei sicuramente porterà in Commissione e delle peculiarità del nostro territorio. Consigliere Ghilardi, prego.

Consigliere Ghilardi Giorgio:

Sì. Direi che però apprezzo molto la prudenza e la costanza con cui ha perseguito Nappo questo tipo di argomento. E dire che la prudenza sua è esattamente una prudenza del buon padre di famiglia, che ha esattamente una situazione molto molto tranquilla nella sua famiglia. Ed è esattamente nella situazione in cui nel suo stato di famiglia c'è scritto il nome suo, il nome del genitore A, il nome del genitore B e il figlio. Quello che serve in un registro di bigenitorialità c'è solo il nome e l'indirizzo del genitore che ha il figlio lontano da lui. Basta. Non c'è da aggiungere altro. Quindi se una famiglia è composta da un coniuge separato, questo va memorizzato, solo quello. Non c'è nulla altro da aggiungere. Perché quando si tratta di mandare esattamente anche delle tasse relative ad un figlio, evidentemente questo deve essere a conoscenza ad ambo i due genitori. Ecco. Quindi direi che non ci sono dei problemi profondi sugli argomenti. Il fatto di poter registrare questo non è complesso. E' solamente un discorso... capisco invece la prudenza sul fatto della gestione dell'ufficio, che deve essere una gestione sicuramente di carattere informatico e che deve essere deciso con la giusta peculiarità in termini di riservatezza. Ma oltre quello non c'è nulla di complicato. E' semplicissimo. Posso dire che altri esempi li possiamo portare, dal punto di vista organizzativo gestionale è stato più lungo rispetto alla messa praticamente in atto della decisione di attuare il registro di bigenitorialità. Basta. E' una cosa molto più semplice di quanto si possa immaginare. E' molto più complesso invece, oppure l'organizzazione, se ad un certo punto la nostra organizzazione è tale che può rispondere immediatamente alle necessità. Sappiamo perfettamente che abbiamo delle carenze da questo punto di vista, tenendo conto anche delle documentazioni che non riusciamo ancora a vedere. Questo è un altro discorso. Però dal punto di vista concettuale siamo tutti persone con una intelligenza semplice è normale. Si tratta solo di avere un nome, un indirizzo di un padre e una madre, di un genitore, nei



confronti di un figlio che non vive presso di loro. Basta. E' semplicissimo dal punto di vista concettuale. La Commissione serve semplicemente per dire come, quando e in che modo si fa. Basta. Quindi ecco il motivo per cui chiedo, cioè sono fiducioso che la cosa si riduca in breve termine.

Il Presidente:

Grazie consigliere Ghilardi. Detto questo, la questione preliminare credo l'abbiamo conclusa. Quello che ci ha detto il Presidente Grumelli, per riassumere per fare prima, è inizieremo certamente da qui a subito dopo Pasqua a lavorarci, nel tentativo comune condiviso di chiudere questa discussione nel minor tempo possibile nella maggior qualità possibile. Nappo volevi dire qualcosa?

Consigliere Nappo Francesco:

Sì. No, che per accelerare la cosa, secondo me il consigliere Ghilardi può iniziare a produrre, secondo me, gli esempi, presentare quelli che sono già gli esempi che ci sono stati negli altri Comuni. Se lui ce li ha facilmente.

Il Presidente:

Per arrivare in Commissione preparati.

Consigliere Nappo Francesco:

Esatto. In modo che così si possano iniziare a portare in Commissione, magari si possono iniziare a presentare ai nostri funzionari anche questi esempi, così se li guardano, capiscono com'è la cosa. Cioè non arrivare in Commissione che in quel momento è la prima volta in cui ci sono...

Consigliere Ghilardi Giorgio:

La capisco perfettamente. Sarà compito mio produrre questi nella prima Commissione.

Il Presidente: Perfetto.

Consigliere Nappo Francesco:

Sì sì, anche prima. Questo intendevo.

Il Presidente:

Prima.

Consigliere Ghilardi Giorgio:

Io posso solo impegnarmi e consegnare nel più breve tempo possibile per fare in modo che la prima Commissione sia già esattamente prima del...

Il Presidente:

Si coordini con il Presidente Grumelli, così vi mettete anche d'accordo su queste tempistiche come presentare i documenti, farli avere, dare i tempi per legge e di iniziare la Commissione. Se non c'è altro io metterei in votazione... dica.

Consigliere Ghilardi Giorgio:

Naturalmente deve essere messo in votazione questa.

Il Presidente:

E lo sto facendo. Infatti, dicevo, se non c'è altro metterei in votazione il ritiro del punto per l'invio in Commissione con le caratteristiche che ci siamo detti. Segretario.



Il Segretario Generale:

Bottero Fabio: favorevole.
Albini Claudio: favorevole.
Nappo Francesco: favorevole.
Grumelli Alice: favorevole.
Boccia Attilio: assente.
Vernaglione Federico: favorevole.
di Giorgio Antonio Agostino: favorevole.
Stringaro Giuseppe: favorevole.
Coppo Maurizio: favorevole.
Zatti Alice: favorevole.
Camisani Oliviero Valerio: favorevole.
Ghilardi Giorgio: favorevole.
Puleo Antonino: assente.
Cavagna Cristina: favorevole.
Padovani Ivano: favorevole.
Russomanno Giuseppe: assente.
Villa Zina: favorevole.

Il Presidente:

Grazie. Il Consiglio approva e rinvia il punto alla Commissione istituzionale. Chiedo al Presidente Grumelli e al consigliere Ghilardi di coordinarsi per avviare i lavori in tempi rapidi. Prego.

Consigliere Ghilardi Giorgio:

Chiedo solo di poter avere i riferimenti della signora Grumelli.

Il Presidente:

Sì sì, poi vi mettiamo in contatto noi.

Consigliere Ghilardi Giorgio:

Grazie.

Il Presidente:

Ci penso io domani.



Continua il Presidente:

Il punto successivo è una mozione invece presentata dal consigliere Padovani sugli aiuti post emergenziali coronavirus. Prego consigliere Padovani.

Consigliere Padovani Ivano:

Grazie Presidente. Faccio una premessa della premessa, che non ho scritto. Tutto questo è nato da un confronto con degli operatori trezzanesi. Quindi non è nato semplicemente perché mi sono svegliato una mattina e l'ho vista storta. "Come è noto da oltre un anno le attività commerciali sono impegnate in una dura lotta per la sopravvivenza, causata dalle misure governative adottate per fare fronte alla pandemia in atto. Che nonostante i Ristori ricevuti da alcuni esercizi, la situazione resta di grave disagio e la chiusura delle attività per alcuni resta la via d'uscita più facilmente percorribile. Visto che ancora oggi permangono i disagi derivanti dalle limitazione e chiusure e non si vede un possibile ritorno alla normalità accettabile, che consenta di ridurre le perdite sino ad ora accumulate. Che la chiusura dei piccoli esercizi commerciali potrebbe gravare sulle fasce di anziani e le famiglie che ancora oggi utilizzano tali servizi di vicinato per effettuare le piccole spese quotidiane e per provvedere al proprio ristoro. Ritenendo che anche l'amministrazione comunale debba fare il possibile per aiutare i ristoranti, bar, la piccola distribuzione, perché possano almeno sperare in una pronta ripresa. Che anche i piccoli aiuti possono essere utile perché rappresentano un segnale che consenta più facilmente di riprendere fiducia nelle istituzioni. In particolare si evidenzia come per alcuni esercizi la forzata chiusura non abbia consentito di sfruttare al meglio gli spazi pubblici occupati per la loro attività. Il Consiglio Comunale delibera di impegnare la Giunta e il sindaco alla ricerca di strumenti utili a promuovere azioni che consentano agli esercizi commerciali presenti sul territorio di poter ottenere dei vantaggi economici concreti. In modo particolare si richiede di annullare la tassa di occupazione di suolo pubblico relativo all'attività di piccoli e medi commercianti operanti sul territorio, che si riferisca agli anni 2020 e 2021, e di ricercare soluzioni utili a ridurre al minimo il pagamento della Tari". Su quest'ultimo passaggio mi sembra anche abbastanza evidente. Cioè chi utilizza la Tosap, di fatto non l'ha sfruttata in questo periodo, perché era chiuso anche l'esercizio, quindi a maggior ragione. E' vero, non stiamo parlando di grosse cifre, non è che da questo punto di vista andiamo a risanare il bilancio di un esercizio commerciale. Però, come ho detto prima, anche il fatto di far presente a questi esercizi che esiste l'amministrazione comunale che ha una sensibilità nei loro confronti; visto e considerato che se lo aspettano, non tanto questa ma in generale, si aspettano in qualche modo un aiuto, possa essere positivo. So benissimo, perché mi è stato ricordato, ma perché l'avevo già visto, che l'amministrazione comunale ha già provveduto a migliorare quello che era la parte Tari. Però credo, almeno io ho visto un impianto originario, se non è stato cambiato, che sia abbastanza complesso, e credo che addirittura le richieste siano, se non sono arrivate in questi ultimi tempi, siano abbastanza scarse. Questo perché spesso la parte burocratica tende un pochettino a limitare quella che è l'azione di alcuni commercianti che magari non hanno proprio dimestichezza con la burocrazia. L'obiettivo di questa proposta è semplicemente quello di allungare una mano. Io ho fatto una proposta che è questa dell'annullamento dell'occupazione degli spazi. Però ci possono anche essere altre azioni, o magari migliorando quelle che avete già di fatto intrapreso. Questa è un po' la mia richiesta. Grazie.

Il Presidente:

Grazie consigliere Padovani. So che risponde l'assessore Spendio. E lascio la parola all'assessore Spendio.

Assessore Spendio:

Grazie Presidente. Buonasera inoltrata a tutti, anche a chi fosse ancora collegato in streaming. La mozione proposta intercetta chiaramente una situazione di difficoltà reale, come ha detto il consigliere Padovani. Anche per questo io lo ringrazio, anche per la presentazione appena fatta del documento, che mi piace pensarlo e descriverlo come punto che ben si inserisce, rafforzandolo e valorizzandolo nel percorso che la Giunta ha attivato già due mesi fa con la delibera numero 209 del 30 di dicembre, quando abbiamo sostanzialmente prelevato da un fondo consistente al capitolo 107501, che era il fondo per spese potenziali gestione emergenza covid-19, quindi una sorta di contenitore generico, abbiamo prelevato 450.000 euro, precedentemente allocati allo scopo,



quindi diciamo si va ancora più indietro nella volontà, finalizzandoli ad interventi più precisi. E cioè avevamo messo 100.000 euro in un fondo a sostegno di famiglie per servizi onerosi; 150.000 euro fondo a sostegno di attività associative e sportive; e 200.000 euro, quindi l'argomento che ci interessa, fondo a sostegno di imprese per oneri tributari Tari. Questi 200 poi sono stati integrati con altri 50, con una variazione successiva, proposta con la delibera 210 sempre della Giunta. Ora il quadro in questo momento qual è? Noi abbiamo proposto questo bando. I termini di scadenza del bando Tari, che è stato proposto in prima battuta con la delibera di Giunta 219 del 30 dicembre, è stato prorogato al 19 di marzo, con la delibera 37, appunto del primo di marzo. Nel fare la proroga, dopo una condivisione con la Confcommercio di Corsico, appositamente contattata, sono stati aggiunti ai 35 già previsti, altri 3 codici Ateco, relativi precisamente, ma lo avrete letto sicuramente sulla delibera, ad alberghi con ristorante, alberghi senza ristorante, e commercio al dettaglio di mobili e articoli per l'illuminazione e altri articoli per la casa in esercizi specializzati. Al momento sono pervenute circa 60 domande. Comunico che è in corso anche l'operazione telemarketing, cioè la chiamata diretta dei possibili operatori interessati. E tale iniziativa, oltre a trasferirci reazioni positive per questo approccio, perché esiste effettivamente la limitatezza del numero di coloro che sembrano aderire all'iniziativa, oltre a trasferisci queste reazioni positive, sta producendo anche, tra l'altro, l'incrocio di soggetti non a conoscenza del bando. Ed è quello che abbiamo appena detto come base di poca partecipazione. Quindi il problema potrebbe essere ricondotto anche ad una non sufficiente attività divulgativa, difficile probabilmente da fare. Ecco perché si è partiti anche con il telemarketing. E poi anche si sono incrociati soggetti contribuenti anche non dichiarati. Cioè gente che ha presentato la domanda di contributo senza essere contribuente Tari. Per cui questo telemarketing oltre ad essere una forma di comunicazione più efficace, ha permesso anche di conoscere queste situazioni che ho appena descritto. Sul fronte Tosap, altro argomento importante ancorché magari limitato nei numeri, lo diceva anche il consigliere Padovani, sul fronte Tosap il consigliere Padovani ma credo anche gli altri consiglieri che hanno ricevuto i documenti del bilancio, probabilmente hanno già letto, avete già letto a pagina 28 e a pagina 30 della nota integrativa al bilancio di previsione, una annotazione che è stata inserita, abbastanza semplice. Leggo testualmente. "Dal 2021 il gettito corrispondente della Tosap confluisce nel nuovo canone unico di concessione, rilevato al titolo 3 delle entrate". Questo perché la legge 160 del 2019 prevedeva, appunto, l'entrata in vigore del canone unico dal 1° gennaio 2021. In questo canone c'è la Tosap e l'imposta sulla pubblicità. Quindi occorre fare una valutazione nuova per calibrare eventuale intervento appunto sul canone unico. Quindi non più sulla Tosap ma sul canone unico. Ora il quadro normativo, per la verità, non è molto preciso, ahimé. Se non altro perché, come spesso succede, intervengono le varie interpretazioni, pareri, le sentenze etc., che non agevolano il lavoro degli Enti, e quindi anche il nostro ovviamente. Tra l'altro si è in attesa di procedere alle prescritte rendicontazioni del Fondo del 2020, che sono ancora da fare, per cui è attesa l'emanazione di un provvedimento correttivo. Perché molti enti locali anche tramite l'Anci si sono, diciamo così, lamentati delle forme previste dal legislatore. Più che lamentati, nel senso hanno rilevato diverse criticità nella modalità di rendicontazione. Però io mi sento di dire che in ogni caso l'intendimento è comune. Quindi una volta tirate le somme delle richieste, e questo potremmo farlo solo a chiusura del bando chiaramente, dopo il 19 di marzo, sicuramente per le risorse avanzate si potranno mettere in campo nuove iniziative e proposte anche per dei Ristori più specifici da attivare. Quindi io, anche in considerazione dell'orario, mi permetto di formulare anche una proposta, su cui credo si possa anche convergere. Perché alla luce di quanto ho appena detto, c'è una comune intenzione. Le premesse della mozione sono totalmente condivisibili, è lo specchio della realtà. Quindi ci sono delle comuni intenzioni. C'è un'attività avviata da tempo. C'è una complessità normativa. Allora chiederei proprio di avere tempo per formulare qualcosa di aggiuntivo e magari anche di più efficace. Quindi io suggerirei, chiaramente il mio può essere solo un suggerimento, al presentatore di lasciare invariata, vanno bene tutte le premesse chiaramente, di sostituire tutto il dispositivo che lui ha scritto con due righe, che direbbero sostanzialmente così. Quindi io lo propongo. "Il Consiglio Comunale delibera - come c'è scritto - di impegnare la Giunta e il sindaco a proseguire, potenziandole ove possibile, con le azioni di sostegno alle attività economiche già contemplate, non escludendo altre iniziative adatte allo scopo, compatibilmente con le risorse all'uopo disponibili", che sappiamo sono quelle dei trasferimenti che arrivano anche dallo Stato. Ora io sono andato subito al sodo, se vogliamo usare questo termine, anche perché non voglio far perdere tempo. Il Consiglio Comunale ovviamente è sovrano. Mi rimetto



quindi alla sua valutazione. Però credo di non sbagliarmi nel dire che una formulazione di questo tipo possa raccogliere un consenso unanime. Quindi io vi ringrazio per l'attenzione, non credo di aver rubato tanto tempo, e quindi mi rimetto alla vostra valutazione. Questa è la mia proposta. Grazie.

Il Presidente:

Grazie assessore. Consigliere Padovani, cosa pensa dell'emendamento proposto?

Consigliere Padovani Ivano:

Allora mi è piaciuto l'approccio e mi è piaciuto anche la disponibilità. Quindi in linea di massima non siamo particolarmente lontani. A me interessa arrivare al risultato, quindi come ci si arriva mi interessa relativamente. Vorrei solo però sottolineare un passaggio, vedere se si riesce in qualche modo a mettere una pezza. La Tosap 2020, e ricordo molti esercizi commerciali soprattutto bar, barettoni e roba piccola, la pagano per i quattro tavolini che mettono fuori molto spesso, e che non hanno potuto mettere. Quindi in realtà è più una forma di giustizia, non è uno sconto. E' non hanno utilizzato assolutamente un certo tipo di possibilità. Allora capisco il discorso 2021, faccio un pochino più fatica a capire il 2020. E siccome la Tosap 2020 la stavano pagando in questi giorni, e qualcuno mi ha detto "io vorrei vedere come cavolo la vado a pagare", poi in realtà magari qualcuno l'avrà già pagata, che ne so io, non entro, perché poi io non è che posso parlare con tutti, ho parlato con qualcuno. Però mi è sembrato giusto l'approccio. Cioè nel senso le sembra giusto che io non ho sfruttato questa possibilità quasi per tutto l'anno e quest'anno è uguale e debba pagare per un servizio che di fatto non ho potuto usufruire. Allora non so se si riesce nel contesto di quello che è l'osservazione che è stata fatta dal vicesindaco, che mi piace concettualmente, io non voglio legare mani e piedi, mi interessa che si arriva ad un risultato. Però magari dare per certa la 2020, che stiamo parlando di briciole a questo punto, in modo tale che visto che va a scadenza, oppure inserire uno spostamento del pagamento della tassa 2020 in attesa di avere poi i numeri successivamente per poter definire quali possono essere il contesto su cui operare. Forse è più complessa da scrivere che da fare. Però non so se ha capito l'obiettivo. Dare la possibilità a questa scadenza, quella che sta in realtà scadendo in questi giorni, forse addirittura è già anche scaduta ormai, perché io è un po' di giorni che ho presentato questa richiesta, non mi ricordo la scadenza naturale quale fosse. Però dare già questo segnale come amministrazione comunale credo che sarebbe una cosa importante. Quindi già stop alla scadenza, quindi non faccio inserire, oppure do la possibilità senza sanzioni di pagare entro penso a 90 giorni, butto un numero, e nel frattempo tutto quello che lei ha detto prima. Quindi in realtà le due cose potrebbero anche coincidere per certi versi. Però dare un segnale che chi non la sta pagando non andrà incontro a sanzioni. Ecco tutto qua. Non so se si può andare in questa direzione. Poi magari la formula la trova lei, non voglio trovarla io, perché poi la parte tecnica è giusto che la gestiate voi. Mi interesserebbe trovare una soluzione, ecco, solo quello. Poi mi dica lei se è una strada percorribile. Grazie.

Il Presidente:

Grazie consigliere Padovani. Assessore.

Assessore Spendio:

Allora io direi questo, noi abbiamo scelto nell'ambito dei sostegni area covid di puntare non a una modifica delle tariffe oppure a non far pagare una cosa, ma a ristorante. Quindi anche in questo frangente vale questo discorso. Quindi quanto la cosa possa essere applicata diciamo retroattivamente, forse non è il termine giusto, questo sinceramente non glielo so dire. Però le posso assicurare che mirare a un Ristoro valutando anche quello che lei ha evidenziato, questo sì poi le potrò far sapere. Diciamo la formulazione dell'impegno è assolutamente opportuno che rimanga con questa genericità. Però siccome c'è questa difficoltà normativa di interpretazione, eccetera eccetera, io penso di aver capito il senso della sua seconda osservazione, ma posso dire che rientra nelle cose di cui si ragionerà. Questo sì. Ora è chiaro che se c'è una scadenza, magari qualcuno ha già pagato, magari qualcuno deve pagare entro qualche giorno, è difficile ipotizzare proroghe. Anche perché non so se le possiamo fare così autonomamente. Però comunque io chiedo. Mi impegno lo stesso a chiedere. Suggestirei, ripeto, la



formulazione di lasciarlo così, ma penso di aver capito quello che è l'adempimento. Quindi non lo so se questo è sufficiente per rassicurare.

Consigliere Padovani Ivano:

Quindi, scusi, parliamo del 2020-2021 comunque a questo punto? Non solo il 2021.

Assessore Spendio:

Il ristoro è comunque fatto anche su cose passate.

Consigliere Padovani Ivano:

Ok. Quindi se magari detta al Presidente...

Assessore Spendio:

Io però voglio essere onesto. Io voglio fare questo approfondimento. L'idea è questa. Perché chiaramente, lei sicuramente avrà letto il bando, quando parla del primo lockdown, poi parla del secondo, sulla delibera c'è scritto. Quindi è per forza un ristoro di quello che è stato. Quindi perché non contemplare in questo ristoro anche il discorso della Tosap? Ecco perché sono, come dire, dico al 90% per non dire al 100 insomma. Sono sicuro che rientra anche la valutazione di quel tipo di tributo.

Consigliere Padovani Ivano:

Possiamo rifare il testo? Cioè rifare la proposta?

Il Presidente:

Assolutamente. Poiché io non ce l'ho, chiedo all'assessore Spendio gentilmente di rileggere l'emendamento che voleva proporre al Consiglio Comunale, in modo che io lo possa mettere in votazione come emendamento alla mozione.

Assessore Spendio:

"Di impegnare la Giunta e il sindaco a proseguire, potenziandole ove possibile, con le azioni di sostegno alle attività economiche già contemplate, non escludendo altre iniziative adatte allo scopo, compatibilmente con le risorse all'uopo disponibili". Io credo che qui è compreso, come dire, intanto quando si parla di ristoro si parla per forza di passato soprattutto, ma proprio il bando è esplicitato in quel modo. Quindi non so cosa si può fare meglio.

Il Presidente:

Grazie assessore. Consigliere Padovani, lei ha qualcosa da aggiungere o posso mettere in votazione l'emendamento?

Consigliere Padovani Ivano:

Mi fido del risultato. Perché poi alla fine tanto a me non arriva nulla. Però a me interessa che arrivi a chi ne ha bisogno qualcosa che gli serva. Se non altro non chiude, ecco, mica per altro. Almeno stare a galleggiare in attesa di tempi migliori. Grazie.

Assessore Spendio:

Va bene.

Il Presidente:

Segretario, posso chiederle di procedere alla votazione dell'emendamento?



Il Segretario Generale:

Certo.

Bottero Fabio: favorevole.

Albini Claudio: favorevole.

Nappo Francesco: favorevole.

Grumelli Alice: favorevole.

Boccia Attilio: assente.

Vernaglione Federico: favorevole.

di Giorgio Antonio Agostino: favorevole.

Stringaro Giuseppe: favorevole.

Coppo Maurizio: favorevole.

Zatti Alice: favorevole.

Camisani Oliviero Valerio: favorevole.

Ghilardi Giorgio: favorevole.

Puleo Antonino: assente.

Cavagna Cristina: favorevole.

Padovani Ivano: favorevole.

Russomanno Giuseppe: assente.

Villa Zina: favorevole.

Il Presidente:

Perfetto. Il Consiglio emenda quindi la mozione presentata dal Consigliere Padovani. Se non ci sono altri interventi metto in votazione la mozione così come emendata.

Il Segretario Generale:

Bottero Fabio: favorevole.

Albini Claudio: favorevole.

Nappo Francesco: favorevole.

Grumelli Alice: favorevole.

Boccia Attilio: assente.

Vernaglione Federico: favorevole.

di Giorgio Antonio Agostino: favorevole.

Stringaro Giuseppe: favorevole.

Coppo Maurizio: favorevole.

Zatti Alice: favorevole.

Camisani Oliviero Valerio: favorevole.

Ghilardi Giorgio: favorevole.

Puleo Antonino: assente.

Cavagna Cristina: favorevole.

Padovani Ivano: favorevole.

Russomanno Giuseppe: assente.

Villa Zina: favorevole.

Il Presidente:

Il Consiglio approva. Grazie mille.



Continua il Presidente:

Prima di passare al prossimo punto, e prendo spunto da quanto detto dal consigliere Padovani in apertura del Consiglio Comunale. Io propongo di fare il punto N. 7, poi ci fermiamo e ci rivediamo lunedì sera per continuare il Consiglio Comunale con tutta la parte legata più alle interpellanze che erano state presentate. Quindi facciamo il punto N. 7, finiamo quello e poi ci spostiamo a lunedì in prosecuzione di seduta. Metto questa mia proposta in votazione al Consiglio Comunale.

Il Segretario Generale:

Bottero Fabio: favorevole.
Albini Claudio: favorevole.
Nappo Francesco: favorevole.
Grumelli Alice: favorevole.
Boccia Attilio: assente.
Vernaglione Federico: favorevole.
di Giorgio Antonio Agostino: favorevole.
Stringaro Giuseppe: favorevole.
Coppo Maurizio: favorevole.
Zatti Alice: favorevole.
Camisani Oliviero Valerio: favorevole.
Ghilardi Giorgio: favorevole.
Puleo Antonino: assente.
Cavagna Cristina: favorevole.
Padovani Ivano: favorevole.
Russomanno Giuseppe: assente.
Villa Zina: favorevole.

Il Presidente:

Perfetto. Grazie. Il prossimo punto all'ordine del giorno lo presento io, perché l'ho firmato io. Riguarda l'intitolazione della nostra sala consiliare. Sala consiliare che per il momento non è fruibile per i noti motivi che conosciamo. Volevamo già farlo l'anno scorso, dopo una proposta che c'è arrivata da Libera, non abbiamo potuto per evidenti motivi. Dovevamo fare una inaugurazione, ma non si poteva fare. Ma visto che fra pochi giorni è anche la giornata nazionale in ricordo delle vittime di mafia, mi sembrava opportuno portarla oggi in Consiglio Comunale. La mozione chiede questo. "Visto la proposta del presidio di Libera del sud-ovest di intitolare la sala consiliare di Trezzano ad Angelo Vassallo, sindaco del Comune di Pollica. Il 5 settembre 2010 che venne ucciso a colpi di pistola in un attentato di matrice verosimilmente mafiosa. Vista la storicità della presenza di organizzazioni criminali di stampo mafioso nel sud-ovest milanese, contro il quale è dovere di ogni amministratore pretendere una netta produzione di distanze e di condanna. Considerato che il centro socio-culturale sito (*Audio incomprensibile, audio disturbato*) è a sua volta dedicato alla memoria del Generale Carlo Alberto Della Chiesa, vittima di mafia. Considerato che la sala consiliare giustamente ed orgogliosamente è adornata dall'immagine e dalle frasi dei Giudici Falcone e Borsellino, vittime di mafia. Considerato che il Consiglio Comunale spesso si è più volte dichiarato primo baluardo contro le mafie e ogni forma di origine mafiosa nella gestione della cosa pubblica. Considerato appunto che il 21 marzo è la giornata nazionale della memoria, che ci impegna di ricordare le vittime innocenti di tutte le mafie: impegna il sindaco e la Giunta a intitolare la propria sala consiliare al sindaco Angelo Vassallo e a tutte le vittime innocenti di mafia". Credo che sia un gesto importante per tutto quello che è successo e ci siamo detti in tutti questi anni in Consiglio Comunale. Credo che sia un gesto importante legato ad un sindaco, che ha dato la sua vita per fare l'amministratore per la cosa pubblica. E penso che sia un gesto importante farlo oggi a pochi giorni dal 21 di marzo. Quindi lascio questa proposta al Consiglio Comunale e chiedo che interventi ci sono. Consigliere Padovani.



Consigliere Padovani Ivano:

In realtà intervengo più che altro perché mi sento in dovere di farlo per quello che avrebbe dovuto fare Russomanno. Nel senso che in realtà se fosse stato qua presente l'avrebbe fatto lui. E' una sollecitazione al sindaco e alla Giunta, proprio in virtù di questa intitolazione e in virtù delle motivazioni che portano all'intitolazione, ad accelerare, se è possibile, quel processo per la costituzione o intercomunale o comunale di una Commissione Antimafia, quello che sarà la scelta dell'amministrazione. Coglierei l'occasione per ricordarlo, ecco, solo questo. Poi per il resto mi sento in diritto di farlo, proprio perché mi era stato sollecitato da Russomanno. Grazie.

Il Presidente:

Grazie consigliere. Ne avevamo parlato ampiamente anche in conferenza dei capigruppo, mi ero interfacciato con il sindaco per chiedere a che punto fossimo. Credo che qualcosa ci possa assolutamente dire anche sul percorso che si sta svolgendo per la costituzione di questa famosa Commissione Antimafia intercomunale. Sindaco.

Il Sindaco:

Grazie. Intanto volevo dire che naturalmente condivido totalmente questa mozione. Ringraziamo Libera, poi il Presidente del Consiglio l'ha tradotta a nome di tutti. Quindi sarà un nuovo importante segnale di ricordo verso una vittima di mafia che ha dato la vita per l'amministrazione pulita e la dedizione totale per il proprio territorio, in ricordo di tutte le vittime di mafia. Quindi grazie per la condivisione. Per quanto riguarda invece la Commissione Antimafia di zona, che tratti anche la questione dei reati contro l'ambiente, io ho inviato a inizio gennaio, a metà gennaio, una specifica lettera ad ogni Comune che confina con il Comune di Trezzano. E quindi ho inviato la lettera al Comune di Cusago, al Comune di Cesano Boscone, Corsico, Buccinasco, Zibido e Gaggiano. Ho evidentemente escluso Milano, perché vabbè, Milano fa parte strada a sé, lo sapete c'è già anche la Commissione Comunale Antimafia. Ma Milano è una metropoli. E devo dire che ho avuto riscontri positivi di interesse. E siamo rimasti che ci dobbiamo incontrare. Qualcuno mi ha anche risposto in forma scritta. Qualcun altro l'ho incontrato all'ultima commemorazione al 4 di febbraio scorso, di Pietro Sanua ucciso dalla mafia proprio a Corsico, vicino a via Copernico, sul controviale della Vigevanese a Corsico. E, dicevo, ho ricevuto quindi molto interesse e la dobbiamo portare avanti. Ci dovette scusare, ma compatibilmente anche con tutti gli impegni che ci sono in questo periodo e la difficoltà di incontrarsi. E' vero che si può fare in video, però ci siamo anche detti sarebbe bello vedersi anche per un tema così importante e appassionante anche, di confronto, visto che vogliamo aggiungere anche tutto quello che riguarda i reati contro l'ambiente, in particolare tutto quello che vediamo, gli sversamenti sul territorio dei rifiuti. Quindi c'è un lavoro che può veramente vederci uniti. Quindi volevo dirvi questo e vi terrò aggiornati.

Il Presidente:

Grazie Sindaco per questo aggiornamento. Torniamo sul punto della mozione. Ci sono interventi su questa possibilità di intitolazione? Qualcuno vuole esprimere una dichiarazione di voto? Quindi chiedo al Segretario di passare alla votazione.

Il Segretario Generale:

Bottero Fabio: favorevole.

Albini Claudio: favorevole.

Nappo Francesco: favorevole.

Grumelli Alice: favorevole.

Boccia Attilio: assente.

Vernaglione Federico: favorevole.

di Giorgio Antonio Agostino: favorevole.

Stringaro Giuseppe: favorevole.

Coppo Maurizio: favorevole.



Zatti Alice: favorevole.
Camisani Oliviero Valerio: favorevole.
Ghilardi Giorgio: astenuto.
Puleo Antonino: assente.
Cavagna Cristina: astenuta.
Padovani Ivano: favorevole.
Russomanno Giuseppe: assente.
Villa Zina: favorevole.

Il Presidente:

Grazie mille per la votazione. Speravo fosse condivisa. Va bene così. Ci vediamo lunedì sera. Grazie a tutti voi. Grazie Segretario per essere stato qui con noi. E grazie a chi magari ci ha seguito da casa. A lunedì sera. *(Saluti generali)*.

=====



Il verbale sopra riportato costituisce la trascrizione integrale del dibattito sviluppatosi durante i lavori consiliari, con riferimento alla seduta del 11/03/2021 del Comune di Trezzano sul Naviglio; e si compone, complessivamente, di nr. 48 pagine compresa la copertina e la presente dichiarazione ed è stato elaborato dalla società:

Microvision S.r.l – Via F. Filzi, 80
94016 Pietraperzia (EN)

Mail: direzione@microvision.it – PEC: microvision@pec.it